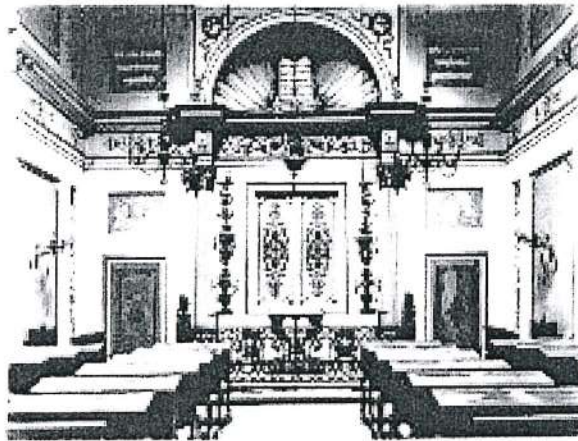


Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche culturali
Archivio Storico Comunale
Scuola Secondaria di Primo grado "A. Pio"

GLI EBREI A CARPI



Carpi, 2007

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche culturali
Archivio Storico Comunale
Scuola Secondaria di Primo grado "A. Pio"

GLI EBREI A CARPI

Carpi, 2007

“L’Officina della Storia”
Laboratori di Storia Locale a.s. 2006-2007

Coordinamento
Paola Borsari

Scuola Secondaria di primo grado “A. Pio”
Classe II E

Insegnante
Barbara Rosselli

Tutor
Maria Peri

Editing
Cecilia Tamagnini

In copertina
Carpi, Sinagoga, interno. Foto anni '20. (Carpi, Museo Civico, Fototeca)

Introduzione della Tutor

Nei testi scolastici, la presenza ebraica si intravede all'epoca della conquista romana e della Diaspora, scivolando sulla Peste Nera per arrivare alla Shoah.

In realtà, la storia e la cultura ebraica hanno segnato l'evolversi dell'Europa dalle origini all'attualità; anche la presenza millenaria in Italia viene a volte sottovalutata.

Per esempio, alcuni termini del dialetto modenese vengono da termini ebraici: "fare kabo", cioè marinare la scuola, deriva da un verbo ebraico che significa "correre".

Uno degli obiettivi di questo laboratorio è stato quindi far riscoprire una ragazzi una parte significativa della storia europea e della loro città.

La documentazione in merito ci indica che il primo nucleo di ebrei è arrivato a Carpi all'inizio del XV secolo e, trovato un accordo con il potere locale, vi si è stabilito. La comunità ebraica carpigiana ha attraversato i secoli tra problemi quotidiani, il ghetto e le lotte risorgimentali (che per loro significavano anche emancipazione).

I ragazzi hanno analizzato diverse tipologie di documenti: si sono divisi in cinque gruppi e hanno lavorato su altrettanti argomenti. Questa metodologia, da un parte aiuta a condividere il lavoro e le difficoltà; dall'altra sprona al confronto. È stato infatti molto positivo sentire i loro discorsi, le loro analisi, anche le battute scherzose sui documenti letti. Come è stato interessante vederli "sudare" sull'interpretazione di una carta difficile, vederli ragionare su vecchi documenti.

La fatica ha dato buoni frutti: hanno lavorato molto e bene.

Abbiamo cercato di ricostruire la storia della presenza ebraica nella nostra città attraverso alcune analisi demografiche e di eventi significativi quali l'istituzione del ghetto, gli accordi con le autorità locali, la vita quotidiana; abbiamo persino lavorato su un ebreo illustre, di origini carpigiane a cui è intitolata una via del centro: Giulio Rovighi.

In un mondo frettoloso e approssimativo, i ragazzi hanno dimostrato che, con un po' di fatica e di impegno, si può lavorare bene e ottenere ottimi risultati.

Sicuramente il fatto di essere alla seconda esperienza di questa tipologia di laboratorio li ha aiutati a gestire il lavoro e la metodologia.

Tutto questo, però, perché guidati da mani ferme e sicure come quelle dell'insegnante Barbara Rosselli: la passione per la sua professione ha contagiato gli studenti e li ha spronati, nonostante i momenti di debolezza e di stanchezza.

Abbiamo voluto anche visitare insieme quello che rimane del ghetto e della sinagoga della nostra città a dimostrazione che anche Carpi ha preziosi tesori, nascosti dalla nostra distrazione.

Un momento importante è stata l'iniziativa all'interno della settimana regionale della didattica negli archivi del 19 maggio scorso. Alcuni studenti si sono prestati a presentare pubblicamente il lavoro svolto condividendolo con ragazzi di altre classi che hanno fatto percorsi simili.

Ringrazio infine la classe 3 G per l'impegno profuso e la simpatia dimostratami sia dagli studenti che dall'insegnante e mi auguro che questa esperienza e le potenzialità sviluppate li aiutino nel proseguire al meglio il percorso scolastico.

Maria Peri

Presentazione

*“Ciò che dobbiamo imparare a fare, lo impariamo facendolo.”
Aristotele*

La didattica di laboratorio è dare l'occasione agli alunni di diventare costruttori del proprio sapere favorendo inoltre il passaggio dal sapere al saper fare. L'attività laboratoriale rende i ragazzi liberi dal manuale, da ciò che è già stato elaborato, permette di controllare e creare il proprio sapere e li fa avvicinare alla logica del ricercatore con entusiasmo.

Gli alunni della classe terza G della succursale delle “Alberto Pio” già lo scorso anno, nella prima esperienza fatta in Archivio, avevano mostrato questo entusiasmo ed un sincero interesse. Per questo stesso motivo è stato per così dire naturale per me riproporre loro una nuova attività di ricerca in collaborazione con l'Archivio Comunale.

Il progetto, oltre a indurre gli alunni ad applicare il metodo sperimentato nell'esperienza precedente, ha permesso di far emergere in loro una capacità di analisi per costruire la conoscenza di un momento circoscritto della storia del loro territorio. La scelta di approfondire l'ultimo periodo in cui una comunità ebraica viveva in Carpi è stata fatta con obiettivi diversi tra loro. Prima di tutto ha indotto i ragazzi a recuperare le conoscenze acquisite nel laboratorio dello scorso anno sui “Mercati e fiere nelle piazze di Carpi” e a capire meglio l'evoluzione della storia urbana nel corso del tempo, creando così anche un continuità con l'attività già svolta; ma soprattutto li ha avvicinati maggiormente alla consapevolezza, per così dire più diretta, di un dramma umano che affonda le sue radici nei secoli e che è poi culminato con la Shoah.

Il laboratorio, sapientemente condotto dalla nostra tutor, ha proposto un percorso di ricerca pluridisciplinare che ha permesso ai ragazzi di costruirsi un quadro significativo degli eventi storici frutto del loro lavoro, ma anche di poterli proficuamente utilizzare per corroborare quelli studiati nella regolare programmazione.

Durante questi mesi di attività è emerso anche un altro aspetto importante che offre questo tipo di attività e cioè la sua capacità aggregante che ha fatto affiorare nei ragazzi un maggior senso di responsabilità e di rispetto verso i compagni del proprio gruppo.

Infine, dopo aver dato una minima idea di quanto c'è dietro ad una impostazione e motivazione didattica e metodologica, vorrei concludere con ciò che penso sia l'aspetto oltremodo importante di questa esperienza e che è racchiuso in quanto hanno espresso i ragazzi stessi:

“Questo è stato l'ultimo documento e un po' ci dispiace perché questa attività è stata molto interessante e ci è piaciuta molto” “(...) speriamo di poterlo rifare in futuro”.

Un particolare ringraziamento al personale dell'Archivio per la gentile accoglienza e collaborazione. Un profondo e sincero apprezzamento e ringraziamento alla nostra tutor signora Maria Peri per il prezioso aiuto e la impeccabile conduzione del lavoro.

Un caro grazie a tutti i miei ragazzi per aver mostrato interesse, impegno, responsabilità e maturità nel portare a termine la ricerca nei tempi e nei modi stabiliti.

L'insegnante
Barbara Rosselli

FASI DEL LABORATORIO

1. Incontro con l'insegnante per definire temi e tempistiche
2. Introduzione storica ai ragazzi sul tema da sviluppare
3. Definizione dei temi:
 - Ebrei a Carpi (analisi demografica)
 - Concessioni e regolamenti
 - Il ghetto
 - Vita quotidiana
 - Giulio Rovighi
4. Prima suddivisione dei compiti
5. Vari incontri per la verifica del lavoro svolto e la consegna di nuovi documenti
6. Visita al ghetto e alla sinagoga (oltre al Museo Monumento al Deportato e al Campo di Fossoli)
7. Preparazione della giornata della didattica del 19 maggio
8. Preparazione del fascicolo



Ingresso della sinagoga ristrutturata in via G. Rovighi

1. EBREI A CARPI

Il primo gruppo, composto da Soufiane Fisly, Sara Lardosi, Rossella Martinelli, Sebastiano Sullo e Lorenzo Sbrillanci ha lavorato su dati demografici che rappresentano la presenza ebraica a Carpi nel corso dei secoli.

PRIMO DOCUMENTO



<i>Ebrei</i>		<i>68.</i>
<i>Milana, Isma</i>	---	<i>120.</i>
<i>Lazaro figlio</i>	---	<i>50.</i>
<i>Due Donne</i>	---	<i>37.</i>
<hr/>		
<i>Arimini Benjamin Isma</i>	---	<i>40.</i>
<i>Bonaventura figlio</i>	---	<i>30.</i>
<i>Vna Donna</i>	---	<i>18.</i>
<hr/>		
<i>Arimini Umana d'Isach</i>	---	<i>36.</i>
<i>Salomon figlio</i>	---	<i>61.</i>
<i>Vna Donna e una femicella</i>	---	<i>12.</i>
<hr/>		
<i>Arimini Umana Vna</i>	---	<i>35.</i>
<i>Michela Franke</i>	---	<i>33.</i>
<i>Leone</i>	---	<i>2.</i>
<i>Due femicelle</i>	---	<i>12.</i>
<hr/>		
<i>Michele Isach</i>	---	<i>46.</i>
<i>Lazaro figlio</i>	---	<i>12.</i>
<i>Isach e suo figlio</i>	---	<i>8.</i>
<i>Vna Donna</i>	---	<i>12.</i>

ASCC, Archivio Storico, 1758-60-63, Descrizione generale delle famiglie esistenti nella giurisdizione di Carpi

TITOLO

Descrizione generale delle famiglie esistenti nella giurisdizione di Carpi

INFORMAZIONI RICAVATE

Dall'analisi dei dati, abbiamo rilevato che la popolazione ebraica di Carpi era così composta:

Donne: 46

Uomini: 48

Età media: 32-33 anni

Cognome più diffuso: Finzi

Come si presupponeva, a quel tempo, le donne non venivano considerate sullo stesso piano dei cittadini maschi e proprio per questo non viene citato nessun dato anagrafico rispetto alla popolazione femminile.

Trascrizione del documento

Ebrei	Anni
Milla Marco Massaro	54
Romel figlio	11
Due Donne, e due Fanciulle	
Finzi Abram Ventura	50
Loram Ceruo figlio	16
Jacob Vita figlio	14
Bignamino altro figlio	5
Isach altro figlio	8
Simone altro figlio	10
Due Donne, e tre Fanciulle	
Rimini Abram Giuseppe	70
Isach Rauena Genero	52
Una Donna, e quattro Fanciulle	
Rimini Moisè	55
Amadio Fratello	50
Una Donna	
Rimini Sansone	60
Una Donna	
Finzi Jsach altro Massaro	60
Abram Fratello	56
Servadio Fratello	54
Figli di Servadio:	
Michel	19
Abramino	17
Joseffo	12
Una Donna, e una Fanciulla	
Basola Giuseppe Salvador	75
Donato figlio	30
Una Donna	
Basola Laudadio	36
Emanuele Fratello	30
Due Donne, e una Fanciulla	
Segre di Vercelli Aron Jacob Rabbino	35
Una Donna	
Modena Marco	40
Una Donna	
Modena Jona	50
Lazaro figlio	11
Due Donne	
Rimini Beniamin Aron	40
Bonaventura figlio	10
Una Donna	
Rimini Beniamin di Isach	36
Salomon figlio	6
Una Donna	
Rimini Simon Vita	35
Michele Fratello	33
Leone	2
Due Fanciulle	
Milla Isach	46
Loram figlio	12
Israele altro figlio	8
Una Donna	
Basola Salvador Gentile	50
Due Donne	
Basola Beniamino	23
Laudadio Vita Fratello	21

INFORMAZIONI RICAVATE

75 uomini

72 donne

147 persone

Età media: 29 anni

Cognome più diffuso: Rimini.

Questo documento è molto più completo rispetto al primo perché, oltre al nome e all'età delle persone, include anche i luoghi da dove esse vengono, le professioni e gli indirizzi secondo il numero e la lettera dell'abitazione nel ghetto. Inoltre, rispetto al primo, questo documento comprende anche i nomi e le età delle donne.

COMMENTO DEL GRUPPO

La prima cosa che abbiamo individuato in questo documento è che è molto più completo e contiene più informazioni rispetto al primo. Innanzitutto contiene le informazioni relative alle donne (nome, età, città di provenienza). Inoltre indica anche la professione dei capifamiglia, il numero di persone presenti in ogni famiglia, i luoghi di provenienza delle persone nate al di fuori di Carpi e gli indirizzi delle abitazioni nel ghetto.

TERZO DOCUMENTO

COMUNE DI CARPI		STATO della Popolazione verificatasi alla fine dell'anno 1845												PROVINCIA DI MODENA			
PARROCCHIE	POPOLAZIONE PREESISTENTE			AUMENTI				DIMINUI				SITUAZIONE ATTUALE			DIFFERENZA		OSSERVAZIONI
	In	Da	Totale	Per Nascite		Per Traslocazioni		Per Morte		Per Traslocazioni		In	Da	Totale	In	Da	
	Uomini	Donne		In Comuni	In Donne	In Comuni	In Donne	In Comuni	In Donne	In Comuni	In Donne	In Comuni	In Donne	Totale	In più	In meno	
Carpi	2300	2270	4570	70	50	01	30					2200	2201	4401		0	
San Michele	187	171	358	20	20	00	00	21	20	00	00	190	171	361		1	
San Giovanni	400	365	765	11	11	00	00	12	11	00	00	400	365	765		0	
San Paolo	621	598	1219	20	17	00	00	21	19	00	00	620	600	1220		1	
San Luca	661	518	1179	25	22	00	00	19	16	00	00	651	518	1169		0	
San Giacomo	370	351	721	10	10	00	00	01	01	00	00	370	351	721		0	
San Andrea	320	281	601	10	10	00	00	01	01	00	00	320	281	601		0	
San Pietro	610	551	1161	20	17	00	00	20	17	00	00	610	551	1161		0	
San Antonio	320	281	601	0	0	00	00	11	11	00	00	320	281	601		0	
San Carlo	451	411	862	20	18	00	00	10	09	00	00	451	411	862		0	
San Felice	410	370	780	21	18	00	00	21	18	00	00	410	370	780		0	
San Tomaso	700	660	1360	30	27	00	00	20	18	00	00	710	670	1380		0	
San Agostino	420	380	800	11	10	00	00	10	09	00	00	420	380	800		0	
San Vito	1210	1170	2380	31	28	00	00	30	27	00	00	1210	1170	2380		0	
San Sebastiano	1400	1300	2700	31	28	00	00	30	27	00	00	1400	1300	2700		0	
Totale	18300	17100	35400	400	370	00	00	300	270	00	00	18300	17100	35400		0	

ASCC, Atti Comunitativi, 1846, Prot. dal 301 al 650

TITOLO

Stato della popolazione verificatasi alla fine dell'anno 1845.

INFORMAZIONI RICAVATE

Popolazione preesistente nel Comune di Carpi

In uomini: 11865.
In donne: 11190.
In totale: 23055.
Popolazione nel 1845 nel Comune di Carpi.
Uomini: 11970
Donne: 11222.
Totale: 23192.
Popolazione ebraica preesistente a Carpi.
Uomini: 79
Donne: 77
Totale: 156
Popolazione ebraica nel 1845 a Carpi.
Uomini: 79
Donne: 78
Totale: 157.

In questo documento è indicato il numero di persone, cattoliche ed ebre, nelle città e nelle frazioni. Solo nella città di Carpi, però c'è una distinzione tra cristiani ed ebrei. I dati risalenti al 1845 sono confrontati con altri dati risalenti a un periodo non indicato indicando gli aumenti (per nascite o "traslocamenti") e le diminuzioni (per morti o per "traslocamenti").

COMMENTO DEL GRUPPO

Questo documento è molto diverso dagli altri due. I documenti precedentemente analizzati, infatti, sono veri e propri censimenti che indicano nome, cognome ed età delle persone. Questo, invece, mostra quante persone c'erano in un periodo precedente e mette questi dati in relazione con quelli del 1845, anno in cui è stata fatta questa ricerca, indicando gli aumenti e i decrementi dovuti a diverse cause.

Inoltre, non sono indicate specificatamente le persone ebre nelle diverse frazioni ma solo la popolazione totale; l'unica distinzione di questo tipo è fatta relativamente alla città di Carpi, in cui sono separati i cristiani dagli ebrei, forse perché abitavano solo in centro, in ghetto.

QUARTO DOCUMENTO



israeliti

Cognome, nome, data di nascita e circostanze		Luogo e data di nascita		Altre note		Cognome, nome, data di nascita e circostanze		Luogo e data di nascita		Altre note	
1	Primo: Augusto fu Labroni	Carpi	28 agosto 1897	capo famiglia	6	1	Loni S. Amanda fu Loni	Carpi	21 agosto 1891	capo famiglia	
2	" Sante fu Sante in Primari	Carpi	4 settembre 1898	figlio		2	Levante Anna fu Giuseppe fu Loni	"	27 agosto 1891	madre	
3	1 Babini Silvio fu Angelo	Carpi	12 giugno 1895	capo famiglia	7	1	Benzi Marcello fu Albano	Carpi	27 agosto 1896	capo famiglia	
3	1 Montanari Sera/Elvira D. Donata in Tosi	Modena	11 giugno 1897	figlia	8	1	Nguzani Ippolito/Elvira fu Tommaso/Elvira	Modena	12 agosto 1895	capo famiglia	
4	1 Loni Cristoforo D. Loris	Carpi	27 novembre 1897	capo famiglia	9	1	Stefano Tommaso D. Alessandro	Modena	24 luglio 1896	capo famiglia	
2	" Giuseppe D. Cristoforo	"	20 luglio 1898	figlio		2	Fiori Amelia D. Rita	Carpi	24 settembre 1896	figlia	
3	" Loris	"	21 settembre 1898	figlio							
4	" Adriano	"	7 giugno 1899	figlio	10	1	Loni S. Ottaviano fu Tommaso	Modena	5 settembre 1896	capo famiglia	
5	" Arturo	"	17 novembre 1897	figlio							
6	" Enrico	"	14 maggio 1901	"							
7	" Riccardo	"	6 aprile 1904	"							
8	" Gaetano	"	24 marzo 1897	"							
9	" Loris	"	27 giugno 1911	figlio							
1	Ameygnano Umberto D. Angelo	Firenze	21 dicembre 1898	capo famiglia							
2	Tommaso D. Sante in Ameygnano	Carpi	7 agosto 1898	figlio							
3	Ameygnano Umberto D. Umberto	Carpi	5 novembre 1898	figlio							
4	" Ubaldo	"	1 luglio 1910	figlio							

ASCC, Atti Amministrativi 1911, cat. 7, cl. 6, fasc. 1

TITOLO

Elenco delle famiglie israelitiche residenti in Carpi.

INFORMAZIONI RICAIVATE

Numero tot. delle persone= 24 persone

Uomini= 14

Donne= 10

Età media= 31 anni

Cognome più diffuso= Loria

C'è stato un forte calo della popolazione ebraica: possiamo ipotizzare che, dopo la fine dell'epoca dei ghetti, molte persone si siano trasferite a Modena e in altri centri.

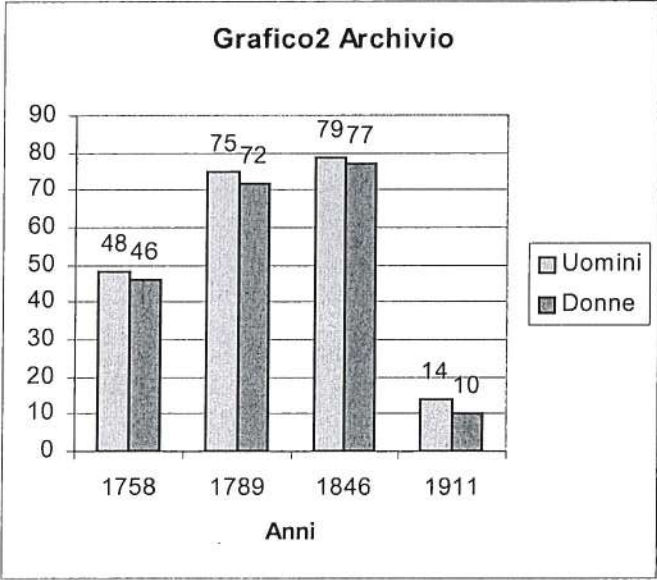
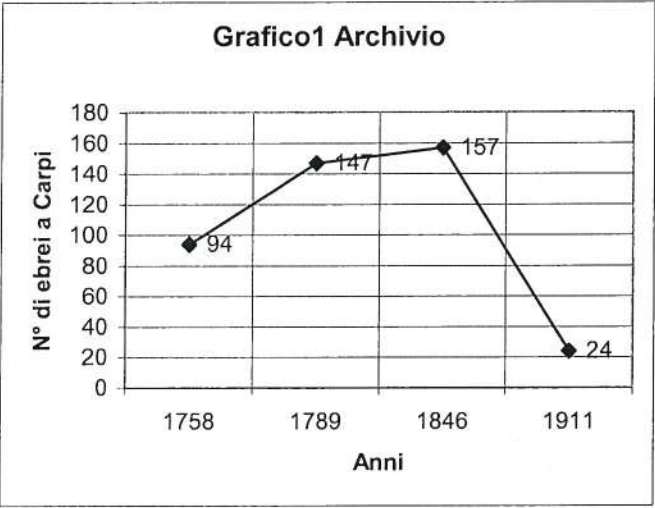
Chi è rimasto è anziano o ha famiglia e figli.

Sono indicate solo le date di nascita e ruoli di parentela rispetto al capo famiglia.

Non sono indicati i mestieri e lo stato rispetto al censo.

COMMENTO DEL GRUPPO

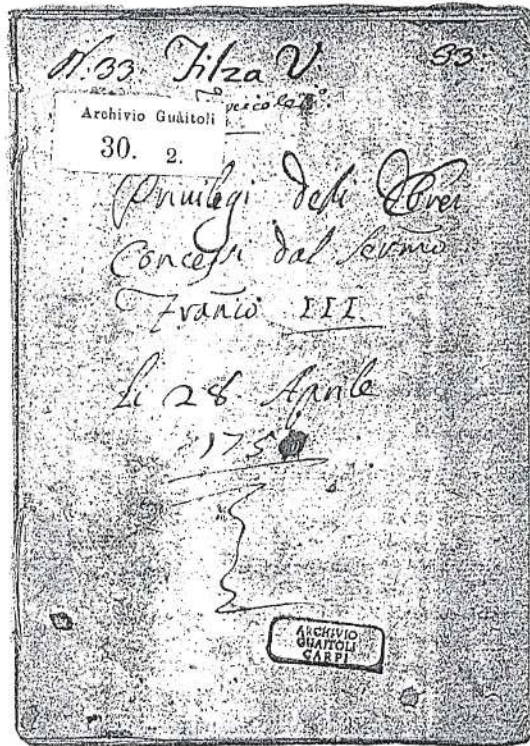
Da questo documento abbiamo appreso che nel 1911 Carpi ha subito un calo demografico, per quanto riguarda la popolazione ebraica, a causa degli spostamenti in altri centri, come Modena. Le poche persone rimaste sono gli anziani e coloro che hanno famiglia e figli.



2. CONCESSIONI E REGOLAMENTI

Il secondo gruppo, composto da Rizwan Ali, Federica Bertolani, Melissa Del Sordi, Giovanni Panico e Marcello Sala, ha lavorato su alcuni esempi di documenti ufficiali attraverso i quali veniva regolata la quotidianità degli ebrei da parte del potere locale.

PRIMO DOCUMENTO



ASCC, Archivio Guaitoli, busta 30, fasc. 2

ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

Il documento parla dei privilegi e dei diritti degli ebrei concessi da Francesco III

INFORMAZIONI RICAIVATE

Il documento parla dei vari privilegi e leggi con rispettive pene per chi le trasgrediva. Il fascicolo è suddiviso in 23 capitoli. Francesco III voleva che queste leggi venissero rispettate e applicate a favore degli ebrei. Questo documento è scritto a mano ed è di difficile lettura.

TRASCRIZIONE DEL DOCUMENTO

*Privilegi degli Ebrei
Concessi dal Ser.mo Francesco III
li 28 aprile 1751*

Francesco III, Per la grazia di dio Duca di Mod.a, Reg.o Mirandola, Principe di Carpi e Correggio, Marchese della Concordia, Conte di Novellara, Signore di Varano nella Lunigiana, e delle provincie della Garfagnana e Frignano.

Essendo già terminato dal 9 marzo 1751 anno noi corrente, l'ultimo decennio della permissione da noi conceduta all'Università degli ebrei de nostri Stati di potere liberamente trattarsi ed abitare ne medesmi e venendo supplicato d'una nuova concessione [da noi conceduto] sotto lo stesso annuo pagamento delle doppie centoventi, e scudi cinquecento d'oro conforme il solito dell'università per la conferma non solo, ma alla ampliazione de loro privilegi siamo benignamente condescesi all'esaudirli in considerazione dell'antica loro admissione stabilimento, ed utile, commercio per essi continuamente esercitato in questi nostri domini, non meno che della loro fedele ubbidienza e rassegnazione con zelo per il ducale vostro servizio in tutte le occorrenze, che però col mezo del presente nostro diploma di nostra certa scienza, ed animo deliberato per noi, e successori nostri proroghiamo alle med.me Università supplicanti la Grazia sin qui goduta di decenio ad anni cinquanta intieri da decorrere dal giorno d'oggi volendo, e comando cola pienezza della ducale nostra potestà, e con speciale deroga a tutto che far potesse in contrario che non solo abbino, e godino tutti e singoli que privilegi che da Ser.mi antecessioni nostri di decenio in decenio e più amplam.te da noi nell'ultimo passato decennio sono stati loro stati conceduti quali, si dovranno in avvenire osservare in quel modo, e forma come sono stati osservati sin ora, ma ancora quelli altri di più che andiamo loro a concedere col mezo de regnanti inf.ti Capitoli, quali del pari ordiniamo, che siano agl'Ebrei inviolabilmente osservati così da noi, come da successori nostri, e ministri non ostante qualunque legge, editto bando, e decreto fatto, e pubblicato fin ora o che in avvenire potesse farsi, e publicarsi con cui non s'intenderà mai derogato alle presenti concessioni in alcuna benché minima parte.

Capitolo 1

Che possano essi ebrei tenere liberamente in questi nostri Stati le sinagoge loro, ristrutturarle ed ampliarle, compire li loro uffici ed esercitare i loro riti e cerimonie conforme tra essi costumano, e come anno fatto, e praticato sino al presente, come pure che possano a formare le loro compagnie di opere pie con quelle regole, e costumi che tra gli ebrei si osservano, e similmente formare le loro convocazioni che dalla ristretta loro congregazione da loro saranno credute opportune formare Massare, e Tassitori anche per le città, le Castelanza, che devano contribuire nelle spese coll'Università di Mod.a e con quella di Reggio, ed in caso di addunati in Reggio la ristretta loro congregazione con quela generale debbano essere provate le proposizioni della ristretta all'uno inveterato dell'Università di Mod.a.

Capitolo 2

Che siano trattati come cittadini in ogni particolare e che possano esercitare i loro negozi, ed arti qualunque sorte nelle città, e Stati nostri egualmente ad ogn'altro suddito pagando però le solite ubbidienze alle arti med.me secondo praticano i christiani e non di vantaggio. Similmente nelle fiere debano godere i soliti comodi senza imposizione alcune, e che si lasciano negoziare liberamente non tanto per i negozi, ed arti che ora esercitano quanto per quelli che farano in avvenire, e che non siano obbligati li med.mi per l'esercizio dell'arte delle seta a mantenere un maggior numero di telari e filatoi di quello che a loro farà di bisogno nemeno possano essere impediti di andare in multa vendendo le loro merci per le piazze delle Terre Città e luoghi che le medici ebrei possono medicare nel ghetto solamente quando abbiamo conseguito la laurea dottorale in qualche pubblica università d'Italia o fuori esibendo però prima il loro privilegio nanti il Collegio di queste nostre Città, e Stati senza l'obbligo di passar sotto altro esame.

Cap.o 3

Che ad essi ebrei sia amministrata giustizia delli nostri ministri tanto in civile, quanto in criminale in tutto, e per tutto come si amministra a Christiani stessi indifferentemente che sia permesso agl' ebrei di Reggio di poter fare carcerare christiani occorrendo per debiti non ostante ne possano i giudici nelle sportole pigliare dall'ebreo cosa alcuna di più di quello viene praticato colli cristiani, e lo stesso debano osservare li notari si che siano trattati come gli altri sudditi nostri e cittadini christiani in ogni particolare senza eccezione alcuna non ostante che possa parere passato in abuso in contrario, con che però nono si abbia per causa civile a procedere contro di loro ne giorni delle loro feste ancor che il gravame fosse levato prima, ed in altro giorno, ne che possono essere carcerati per civile in qualsivoglia tempo quelli che possedano stabili in questi nostri Stati come viene permesso nello Stato di Mod.a, e non avendo i debitori loro da pagare essi Ebrei che possono essere pagati in tanti beni stabiliti li quali però eccettuati quelli che possono acquistare in virtù del Cap.o 17 siano obbligati vendere a persone abili e capaci nel terminare d'anni cinque affittandoli med.mi fratanto a Christiani se saranno terreni, quelli anni 5 s'intendono, e debano intendersi dopo l'aggiudicazione, e venendo in caso in qualche Tribunale di dare giuramento a qualche ebreo non siano tenuti né astretti a giurare solo che

sopra un libro ebraico, non potranno e ne pure essere astretti a far viaggio da un luogo all'altro de nostri Stati ne giorni stessi delle loro feste per qualunque causa criminale per cui fossero carcerati.

Cap.o 4

Tutte le previsioni ed ordini fatti, e che si faranno circa il rito umano ed intorno alla conservazione della salute prospersa de Carpi umani s'intendano, e debano indifferentemente essere interi a favore degl'ebrei come de christiani.

Cap.o 5

Che possano l'Università degl'Ebrei tenere osterie, e fare esercitare le baccherie in ogni tempo, e dove più a loro piacerà, entri i recinti de Ghetti senza pregiudizio dela nostra Ducal camera vendendo alli Cristiani quanto alli ebrei, e nel caso che la baccheria del Ghetto si trovasse sprovvista delle carni a loro bisognevoli sarà a med.mi permesso il poter far macelare nelle baccherie grande in qualunque di quelli Banchi per il loro bisogno ne possa alcun Beccaro cristiano ricusare di lasciare sagatare dall'ebreo o di vendere quello servirà per gli ebrei.

Cap.o 6

Che non siano confirmati i bolettini dell'alloggio ad alcun Ebreo forestiere passati che siano i giorni del primo bolettino se prima non sia adnesso dal Massari pro tempore dell'Ebrei e ciò perché non s'introduca gente inutile, e scandalosa, e che li Massari possano esigliare persone da loro stimate scandalose col braccio de nostri ministri che rissiedano in que luoghi dandone nota ed affermando sulla loro coscienza senza sorte alcuna di giuramento essere quelli di mala vita instando che vengano per tale causa banditi dalle città nostre, e Stato, e che debba indicatamene il ministro su la loro semplice osservazione senza farne esame ne processo di sorta alcuna e senza qualunque anche minima speranza senza prendere da noi altro ordine come la pronta esecuzione sotto quelle pene che dal Ministro si stimeranno adeguate e proprie colla dichiarazione che qualsiasi grazia che ottenesse uno de banditi per ripatriare ho ritornare si debba intendere sempre per [...] e di niun valore quanto non preceda un attestato delli Massari che sia stata presa la parte loro nella congregazione ristretta di rimmetterlo con pluralità dei voti ed intorno all biletto dell'alloggio da prendersi dalli Forestieri negli soliti uffizi debba continuarsi la praticata esencione circa il pagamento per li poveri Ebrei come viene praticato per i cristiani.

Cap.o 7

Che possono tenere e possedere i loro cimiteri come fanno di presente e bisognando loro possano comprare ed acquistare altri luoghi seppelirvi dentro i loro morti con porvi lapide per segno di riconoscerli i quali luoghi porvi come sopra loro permessi e per l'effetto sud.o di acquistare da chi sarà in piacer nostro debbano prima essere fatti visitare affine di poter con proprietà ordinare que accordamenti che vi accorerano per conto della muraglia e facciata di essi alla forma più conveniente e per difesa, o guardia di quei luoghi possano essere ebrei destinarvi que custodi che parevan loro, e farne libero affitto a chi vorranno nelli modi stessi e forma che e permesso a chi cristiani di praticare ne loro stabili e non siano tenuti ne possano essere astretti a pagare alcuna sorta di dacio, gabella, pedaggio o traversia per i loro corpi morti che a caso introducessero in città e stato nostro per farli seppellire.

Cap.o 8

Che l'università sud.a degli ebrei col mezzo de loro Rabini sempre che occorerà possano imporre scomunica a rito ebraico contro ciascun a vita ebraica contro ciascun ebreo per provvedere, ed oviare agl'errori che dagl'ebrei di tempo in tempo potessero essere comessi contro la propria loro legge e costituzione, e similmente venire in luce di robbe che mancassero a qualunq. persona delle med.me Università e perché il gioco è la rovina di molte delle loro famiglie permettiamo ai med.mi di proibirlo con la forza e viti dalla loro legge così pure di regolare il modo di vestire, e spese superflue de conviti ed altro.

Cap.o 9

Che per ogni, e qualunq. differenza che possa nascere fra un Ebreo, e l'altro e qualsiasi di loro, tanto congiunti di sangue come non congiunti se un parte addimanderà arbitri, e l'altra li ricusi quella che vincerà debba essere da nostri ministri e giudici forzata con precetti penali e con molti, ed altri rimedi di ragione più valevoli a fare l'elezione e consequentem.te a comparire d'avanti gl'arbitri e concordando le parti nel fare d.a elezione degl'arbitri, e di terzo facendo di bisogno, avversi non trovandosi chi voglia essere arbitri abbiano li Rabbini dell'Accademia ebraica a deputare essa gl'arbitri ovvero il terzo o come sopra e come meglio ad essi Rabbini parrerà e quelli che a ciò desti veranno siano tenuti essere arbitri ne possano ricusare di essere, sicche secondo il rito degl'Ebrei, e non ostare così alcuna in contrario; le md.me differenze siano sempre ebraicamente conosciute e debano le parti stare al giudicato d'essi arbitri con questo però che le esecuzioni che occorranerano farsi debbano essere coll'autorità ed ufficio de nostri ministri, e giudice, e questo Capitolo voliamo abbia luogo indistintam.te ancora nelle cause de pupilli, opere pie, vedove Ebrei Ebra non ostante qualunq. disposizione in contrario del comune siccome pure alle sentenze dare da d.i arbitri Ebrei debbano le talmente acquietarsi e stare al loro giudicato di modo che la causa resti e si abbia [...] terminata ne alcuna delle parti debba più essere ascoltata in qualsi voglia foro, tribunale, e ciò affincché la stessa

nazione possa quietamente attendere senza forma di litigio i loro traffici e non stancarsi e distraersi in liti, e consumarsi in dispendio.

Cap.o 10

Che ad istanza, e richiesta de Massari, o vero deputati dalla Università la loro convocazione abbia il Giudice lo ministro fare gravare, e pagare senza spesa alcuna anche informa camera occorrendo qualunque ebreo che fosse renitente a pagare quanto dalli deputati del università sarà tassato per qualunque spesa fatta, e da farsi d'ordine, e per nostro serviggio o vero per sovenimento de poveri Ebrei ed altre spese che occorressero con che pero si intendano salvo le ragioni a ciascuno che pretendesse essere gravato indebitamente li quali dovranno essere ebraicamente conosciuti dopo che sarà fatto il pagamento.

Cap.o 11

Che nessuno Ebreo possa pretendere fare accordo particolare per la maniera di contribuirne negl'aggravi delle università del luogo dove risiede ma che ognuno sia obbligato pagare in via di Cassetta di Tassatori ho in altro modo come fano gli altri e che lo stesso contegno debba osservarsi in [...] per gli Ebrei forestieri che fossero stabili, o che venissero a stabilirsi negli nostri stati nostri quantunq. qualche uno di essi avesse ottenuto per lo passato accordi particolari in modo che i Forestieri paghino tutti indifferentemente alla med.ma regola e cosi togliere le discordie e pregiudizi che nascono all'università per tali accordi particolari.

Cap.o 12

Saranno esenti gli Ebrei dal obbligo di portare il segno cioè qualli che andavano per viaggio i quali potranno andare senza alcuna segno per tutti il giorno che partiano o che arrivavano si in città che in qualsivoglia luogo dei nostri Stati.

Cap.o 13

Che le Università non abbiano mai a soccombere a cosa alcuna ne essere agravati per li loro particolari ne civilmente ne criminalmente.

Cap.o 14

Possono gli Ebrei valersi in ogni tempo dell'opere delli Cristiani ne modi e forma sempre praticata guardando però di non dar scandalo alcuno e per le pendenze che sogliono nascere tra i neofiti, e loro parenti ebrei a causa di pretese successioni o per qualunq. altra causa siano sempre terminate sommariamente e senza formalità di litigio e venga il fatto deciso e regolato secondo la disposizione del suo comune.

Cap.o 15

Che occorrendo d'imporre tasse ho contribuzione in questa nostra città, e stati non siano gli Ebrei caricati oltre li loro contingente ma a proporzione delli altri corpi colletabili di questa Città e Stati nostri, e la stessa adeguazione si osserva in casi provvedimento, o prestanze di mobili concorrendo gli ebrei con altri corpi a porzione delle loro forze e che non possono le comunità e arti imporre imposte ne graveze particolari sopra gl'Ebrei che vestino li med.mi ebrei ancor esenti ed immuni dal concorrere a qualsivoglia spesa in caso di recite d'opere e altri pubblici spettacoli e divertimenti in questi nostri stati per le quali cose non si potrà pretendere dagli Ebrei cosa veruna, e ne pure per i letti dalla forza della somministrazione de quali per nuova grazia dovranno in avvenire essere esenti.

Seguono i Capitoli nuovi.

Cap.o 16

Aggiungendo in oltre in generale indulto osia perdono che accordino alle stesse Università, e loro individui e qualunq. criminalità incorsa tanto nell'omettere che nel commettere purché non siano state denunciate, e dedote al foro prima d'ora, e toltine che gravi particolari delitti che di ragione e di pratica non comprendonsi sotto simili indulti.

Cap.o 17

Per li crediti che tengono ed avranno in avvenire li mercanti Ebrei contro chiunque passati sei mesi dopo il tempo convenuto al pagamento o passato un anno doppo che sarà seguita la vendita mercancia o creato il creditore senza prefessione di tempo sarà loro lecito da qui avanti prendere e conseguire l'interesse per ragioni di lucro cessante o di danno emergente che resta tassato in ragione di un 5%, ed anno quantunque da principio non convenuto, e senz'altra interpretazione in luogo della quale l'assegnazione dei suddetti rispettivi termini dichiarando però che cio dovrà essere anche senza pregiudizio dell'esenzione intiera che potranno sempre fare del credito senza attendere il tempo atto a produrre l'interesse come sopra.

Cap.o 18

Possano acquistare filatogli tanto da acqua, come da mano per lavorare la seta e pigliare in affitto granari e magazeni non però ad uso di bottega e purché si serbi la debita della chiese e la convenienza del sito dove

potranno comprarli o rispettivamente condurli in affatto al qual effetto dovranno prima vederne inteso il ministro competente in Mod.a e li Governatori, e giudicanti delle altri città e luoghi dello stato e sarà lecito acquistare, e comprare censi tanto imposti che da imporvi purché siano sempre alla f.a della [...] piana.

Cap.o 19

Quanto alli [...] di Cazacà formati in addietro all'occasione della distribuzione delle case e di ghetto e che accade di cedere e contrarsi fra di essi li dichiariamo esenti ed immuni dalla gabella del contrato per qualunq. titolo ho ragione che venisse preteso in contrario talli stati anche dichiarati altre volte dal tribunale della nostra camera.

Cap.o 20

Non vogliamo che in avvenire di che condizione sesso e qualità essersi voglia ardisca per effetto di malizia o di soverchio zelo di religione di battezzare i fanciulli ebrei per anche giunti all'età legitima contro la volontà de loro genitori e contro i detami di tutte le leggi, e battezzati rapirgli e ritenerli o all'incontro rapirli e tenerli anche sotto pretesto di volerli ridurre alla S. fede cristiana, e per battezzarli sotto pena di 500 scudi d'oro della fune, frusta, berlina e dalla galera ancora secondo che parerà al retto giudizio di chi avrà giudicare avuta riflessione in favore delli stessi ebrei dalla circostanza de fatti qualità delle persone ed importanza dei casi d'applicarsi rispetto alla pena pecuniaria per 2/3 alla nostra ducal camera e per l'altro all'accusatore segreto o palese nelle quali rispettive pene si intende ancor incorsa ogni altra persona che prestasse opera, favore, consiglio assistenza o aiuto ancorché minimo.

Cap.o 21

Che non sia permesso a chi che sia nel carnevale e molto meno in alcuna altro tempo dell'anno il fare alcuno pubblica rappresentazioni quale ridondi in ischerno della legge mosaica o mettere in ridicolo, o burla le funzione riti ebraici ne tampoco li ministri delle sinagoghe ed Università, e ciò sotto quelle pena da prescriversi mediante proclama o grida da pubblicarsi a richiesta de loro Massari.

Cap.o 22

Succedendo il caso che qualch un di loro venisse a morte ne giorni di giovedì e venerdì della Settimana Santa sarà loro lecito di accompagnare il cadavero alla sepoltura in numero dieci di loro e per oviare ad ogni inconveniente dovranno in tal caso farsi scortare da guardie che a richiesta de Massari dovranno essere concesse dal ministro competente.

Cap.o 23

Tutti i sud.i capitoli dovranno essere intesi, e spiegati con buona fede e senza cavilazione alcuna e dovranno essere sempre interpretati a favore della nazione ebrea .

Francesco III

Data in Mod.a del nostro ducal Palazzo li 28 aprile 1750

Li sud.i capitoli furono registrati nel libro delle Grazie nella città di Carpi a pag. 385 e segnati sotto li 15 7mbre 1756 da Sig. Luigi Barzelli notaio e cancelliere e ducale.

COMMENTO GENERALE

Il libretto delle leggi e dei diritti degli ebrei è stato un lavoro molto lungo ed in certi punti complesso per motivi di trascrizione e senso di alcune parti, tenendo conto anche dell'antichità del documento preso in esame; si può notare che a metà documento cambia la scrittura.

Comunque oltre queste piccole difficoltà il documento è molto interessante e da questo si può capire come vivevano gli Ebrei.

SECONDO DOCUMENTO

LIBERTÀ.

EGUAGLIANZA.

IL COMITATO DI GOVERNO PROVVISORIO DI MODENA, E REGGIO.

12. Frimaire Anno quinto della Repubblica Francese, una ed indivisibile.
2. Dicembre 1796. V. S.

Ogni Uomo nasce e rimane libero: Egli deve godere pienamente di tutti i suoi diritti. Non avvi in Società distinzione veruna, che quella cui promuove il merito riconosciuto. Gli Ebrei sono Cittadini, e come tali in Società debbono essere riconosciuti: essi hanno contribuito, e dovranno contribuire al pari di tutti gli altri ai gravi bisogni della Patria; debbono essere pure chiamati ad unirli nelle loro Sinagoghe per nominare Deputati alle due Assemblee Elettorali di Modena e Reggio, e concorrere al Governo puramente temporale di questi Stati, giusta ancora i principj della Conquistatrice Repubblica Francese, la cui Costituzione deve seguire il Governo Provvisorio.

S' invitano quindi tutti i detti Cittadini di Nazione Ebraica a formare le loro Assemblee primarie e Centurionali per nominare i Deputati ad essa competenti all'Assemblea degli Elettori, e ciò nel giorno fissato nel Proclama degli 8. Frimaire.

Fuori delle Società Ebraiche di Modena, e Reggio, tutti gli altri Ebrei sparsi nello Stato, come essendo in picciol numero, manderanno i loro Centurioni al più vicino dei due nominati Capo-Luoghi.

F. GRUPPI Presidente.
B. MARCHINI.

FRANCESCO ROVERE SEGRETARIO DEL COMITATO.

In MODENA, per gli Eredi di Barolongo Salsati.

ASCC, Archivio Guaitoli, busta 30, fasc. 2, carta 21

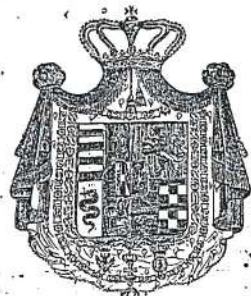
ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

Il documento è una dichiarazione dei diritti degli Ebrei stabilita dal Comitato di Governo Provvisorio di Modena e Reggio durante il periodo Napoleonico, nel 1796.

INFORMAZIONI RICAVATE

Secondo questo documento, gli ebrei si devono riunire in un'assemblea per eleggere due deputati per concorrere ai governi degli stati di Modena e Reggio. Tutti gli ebrei hanno gli stessi diritti di un qualsiasi cittadino senza alcuna differenza.

In precedenza gli ebrei non venivano considerati come cittadini di Carpi, ma come stranieri. Quindi questo documento è stato scritto per mettere in evidenza che invece hanno gli stessi diritti di qualsiasi altro cittadino. Probabilmente il documento è stato dalla legge francese e poi applicata al territorio di Modena e Reggio.



FRANCESCO IV.

PER LA GRAZIA DI DIO

DUCA DI MODENA, REGGIO, MIRANDOLA,
MASSA E CARRARA,

ECC. ECC. ECC.

ARCIDUCA D' AUSTRIA, PRINCIPE REALE D' UNGHERIA, E BOEMIA.

La condotta tenuta dalla grande pluralità degli Ebrei domiciliati nei Nostri Stati nel breve tempo della durata dell' ultima Rivoluzione da un' infame congiura ordita e prodotta, Ci ha pienamente convinti che questa soltanto negli Stati Nostri tollerata Nazione si è resa indegna di quella protezione, che vi ha da tanti anni goduto all' ombra delle vigenti Leggi, e che merita quindi un trattamento più severo e adattato ai suoi sentimenti in questa occasione particolarmente estenuati: epperò decretiamo quanto segue:

1.° Sono rimesse in vigore nei Nostri Stati tutte le Leggi riguardanti gli Ebrei esistenti nei medesimi, le quali sussistevano nell' anno 1795, e sono quindi abrogate le concessioni posteriormente da Noi fatte.

2.° L' Università degli Ebrei tollerati nei Nostri Stati seguirà a pagare, siccome ha fatto finora per questa tolleranza, annui Venti mila Franchi alla Nostra Cassa di Finanza; altrimenti non verrà concesso ad alcun Ebreo od Ebreia di comparire fuori del Ghetto, che con un vestito, e segnale, che Ci riserviamo di determinare, ond' essere da tutti per tali riconosciuti.

3.° Per sollevare la tomità dei Nostri amati Sudditi da quei turchi, che necessariamente sono cagionati dai danni sofferti, e dalle gravi spese che derivano dalle conseguenze di quest' ultima Rivoluzione nei Nostri Stati, e per non caricarli di nuove imposte, la Università degli Ebrei in questi domiciliati, cioè in ambe le Provincie di Modena, e Reggio, dovrà pagare entro lo spazio di un anno dalla data del presente Decreto la somma di Sei cento mila Franchi alla Cassa dello Stato, ossia del Ministero di Pubblica Economia, di cui un terzo subìto, e cento mille Franchi ogni tre mesi, come una multa, per la condotta tenuta in queste ultime circostanze.

4.° In virtù della ripristinata Legge, che gli Ebrei non possono possedere fuori dei loro rispettivi Ghetti, tutte le attuali loro possidenze fuori dei medesimi serviranno d'ipoteca per l' esatto pagamento della suddetta somma, in difetto del quale verrà loro tolta altrettanta parte di detti Beni a scelta ed a stima di periti, oppure sarà agito pel pagamento stesso in forma Camerale privilegiata, a Nostro Arbitrio, o Volontà.

5.° Resta libero all' Università degli Ebrei il distribuire nel proprio gremio a suo piacimento la suindicata multa straordinaria, e le Nostre Autorità le daranno mano forte per l' esecuzione.

6.° La multa assente d'ipoteca in pignorazione a tutta l' Università degli Ebrei per la sua condotta durante quest' ultima Rivoluzione, ne deriva, che se qualche individuo Ebreo venisse condannato personalmente per la parte presa a questa Rivoluzione, la parte della condanna concernente la confisca dei Beni cesserà ad aver effetto, come già compresa nella multa imposta a tutta l' Università degli Ebrei.

I rispettivi Ministri e Governatori, e l' Intendente Generale de' Beni Camerali sono incaricati della esecuzione del presente Decreto ognuno nella parte che lo riguarda: TALE NASCERÀ LA SOVRANA NOSTRA MENTE e VOLONTÀ.

Dato in Modena dal Nostro Ducale Palazzo questo giorno 22 Marzo 1831

FRANCESCO.

MODENA per gli Eredi Soliani Tipografi Reali.

ASCC, Archivio Guaitoli, busta 30, fasc. 2, carta 28

ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

Il documento contiene l'abolizione dei diritti degli Ebrei, ottenuti nel 1795, ed è emesso da Francesco IV (duca di Modena, Reggio, Mirandola e Massa Carrara) nel territorio di Modena, il 22 Marzo 1831.

INFORMAZIONI RICAVATE

Tutti i diritti che avevano gli ebrei furono aboliti; essi inoltre dovevano pagare 20.000 franchi per uscire dal ghetto e solo con abbigliamento o con segnali per farsi riconoscere.

Dovevano pagare i danni causati dalla Rivoluzione alla comunità versando 60.000 franchi.


Gli Ebrei non potevano possedere delle terre fuori dai ghetti.

Se un ebreo viene multato per il suo comportamento durante la rivoluzione e non può pagare con i suoi beni e le confische l'importo totale, sarà l'Università degli Ebrei [la Comunità ebraica] a pagare la differenza.

3. IL GHETTO

Questo gruppo, composto da Pierfrancesco Capalbo, Jamal Hasan, Giuseppe Mattiello, Alice Maver e Jacopo Tioli, ha analizzato alcuni documenti inerenti la nascita dell'istituzione ghetto a Carpi e sulla conseguente quotidianità.

PRIMO DOCUMENTO



NOTIFICAZIONE

Essendo sempre intento il Padrone Serenissimo al pubblico bene de' suoi fedelissimi Sudditi e principalmente a quello, che maggiormente è per loro derivare dalla separazione non schiata siffone, medesimo le Cafe degli Ebrei, e degli altri promissamente abitate, quindi l' Eccellenza del Sig. Marchese Taddeo Bolognini Governatore di quella Città, e Principato, e del Marchese di Novi di commissione espresse della predetta A. S. ordina, e comanda a tutti, ed a qualunque Ebreo dell' uno, e l'altro detto abitante, nella Città di Carpi che debbano dentro fino ad un loro particolare, o fino ad uno di Sinagoga, o in qualsivoglia altra maniera da essi personalmente prodotta, presentando però col falco di sua clevenza l' A. S. un' ordinario loro di abitare, vendere o permutare a Cattolici esse loro Cafe, parlando di quelle, che sono in loro dominio di prezzi e stima come a basso.

E perche vuole la predetta A. S. Serenissima che abbiano anche li Ebrei (loro dovuto ricovero in questa Città) separato però da Cristiani, come è dovere, e conia etudine universale in tutti li Stati Cattolici, e che hanno l'ingredito dalla parte della Consueza detta Roma, come pure la predetta intiera consueza, ordinando, e volendo che restino libere da Cattolici le cafe ruste, che hanno l'ingredito per detta Consueza, e chi da esse per un' parte, ed in ogni altro modo in detto territorio, per la separazione e officio da S. E.

Per maggiormente assicurare la reale separazione fra le Cafe, che hanno abitato dagli Ebrei da quelle de' Cristiani, per ciò ordina l' A. S. che le Poste, che si trovano in detta consueza detta Roma, e nelle Cafe Consueti, Ruchi, Focelli, e Lambertini, le quali Poste servono per le officine, e rispettivo posteggio di detto Portinaio Cattolico in tutto tempo di notte possa essere levato il commercio de' predetti Cattolici con gli Ebrei.

Al fine suddetta pure a spese de' detti Ebrei dovrà essere posto in opera un Portone con suoi pilastri di pietra nella forma che sarà loro precisata da S. E. in capo a detta strada ed al filo del muro del Portone suddetti consueti in capo alla strada predetta, e della parte del canale, e precisamente ove, e come saranno ordinati dall' E. S. chiudendo con muro l'ultimo occhio del Portone laterale, li quali Portoni potranno per aprire il Portone Ebreo, che dovrà abitare nella casa più vicina al Portone verso strada rispettivamente aperti del Portone Cattolico all' ore che li faranno dell'inate avvertendo che dovrà abitare e continuare con quella del Portone Ebreo, che dovrà abitare col Portone Cattolico dall' Vntreid degli Ebrei a vera la dovuta metera e oltre per via all' impiego suddetto ad abitazione di S. E.

E giacchè varie cafe in detta consueza confinano per mezzo d' orti con altre cafe, che hanno l'ingredito in altre consueze, perciò ad oggetto sempre di levare la comunicazione ordinaria, dovrà farsi a spese de' predetti Ebrei un' confino che separarà un' orto dall' altro, un muro almeno di tre celle all' altezza, che finora sarà fatto il muro a spese dell' impuntuali, che faranno in oltre confignati con la consueza, e con altre dette ad Ebrei in li altri, delle medesime.

Avvertita però ogni uno di essi di essere ubbidire a quanto sarà esplicito qui sopra, altrimenti si verà inrimediabilmente alle pene cominate nella predetta notificazione.

TADDEO BOLOGNINI Governatore di Carpi, Novi, &c.
Pubblicata in Carpi li 16. Luglio 1719.
Sigilmondo Gabardi di Cancelli

ASCC, Archivio Guaitoli, busta 30, fasc. 1, carta 29

ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

Il documento è una notificazione e parla di come gli ebrei devono vivere all'interno dei ghetti, riportando tutte le regole e le sanzioni.

INFORMAZIONI RICAIVATE

È uno dei primi documenti sul ghetto per gli ebrei a Carpi. Vi si dice che anche nella nostra città dovrà essere istituito il ghetto. Alcune delle principali regole erano che le case degli ebrei dovevano essere separate da quelle dei cristiani, dovevano avere entrate diverse, dovevano essere situate sulla strada detta Roma, ogni sera doveva passare un portinaio per chiudere con lucchetti e catenacci i ghetti degli ebrei e ogni mattina passavano a riaprirli. Le case dovevano essere divise da un orto e tra ogni orto c'era un muro alto tre teste. Chi trasgrediva le regole veniva punito con pene varie e arrestato.

TRASCRIZIONE DEL DOCUMENTO

NOTIFICAZIONE

Essendo sempre intento il Padrone Serenissimo al pubblico bene dei suoi fedelissimi Sudditi, e principalmente a quello, che maggiormente è per loro derivare dalla separazione non ancora eseguita in questa tua città di Carpi dei cristiani stati fin ora mischiati assieme, mediante le case degli uni, e dagli altri promiscuamente abitate, quindi l'Eccellenza del sig. Marchese Taddeo Bolognini Governatore di questa città, e Principato, e del Marchesato di Novi di commissione espressa della predetta A.S. ordina, e comanda a tutti, ed ad ogni e qualunque ebreo dell'uno, e l'altro sesto abitante, nella città di Carpi che debbano dentro la prossima solennità di S. Michele di Settembre anno corrente avere lasciate vuote le case da essi abitate siano ad uso loro particolare, o siano ad uso di Sinagoga, o in qualsivoglia altra maniera da essi personalmente godute, permettendo però col solito di sua clemenza l'A.S.S. anzi ordinando loro di affittare, vendere o permutare a cattolici esse loro case, parlando di quelle, che sono in loro dominio ai prezzi e stima come ballo. E perché vuole la predetta A.S.Serenissima che abbiano anche gli Ebrei il loro dovuto ricovero in questa città separato però dai Cristiani, come è dovere, e consuetudine universale in tutti gli Stati Cattolici, e in particolarmente in quelli della S.A.S. quindi destina l' A.S.Serenissima all'oggetto predetto tutte le case che hanno l'ingresso dalla parte della Contrada di Roma, come pure l'intera Corrada, ordinando, e volendo che restino libere da cattolici tutte le case, che hanno l'ingresso per detta corrada e che siano obbligati i cattolici ad affittare ad essi ebrei le case predette secondo la stima da farsi da due Periri da [...] uno per parte ed in caso di discordia dal terzo periro da deputarsi ex officio da S.E.

E per maggiormente assicurare la reale separazione fra le case che saranno abitate dagli ebrei da quelle dei cristiani perciò ordina l' A.S. che le porte che si trovano in detta contrada detta Roma, e nelle case Contesini, Rochi, Foresti e Lamberti, le quali porte servono per officine, e rispettivo passaggio di dette case, siano provvedute di catenaccio, e serratura dalla parte della strada a fine che chiuse a chiave dal portinaio cattolico in solo tempo di notte possa essere levato il commercio dei predetti cattolici con gli ebrei.

Al fine suddetto pure a spese dei suddetti Ebrei dovrà essere posto in opera un Portone con i suoi pilastri di pietra della forma che sarà loro preferita da S.E. in capo a detta strada ed al filo del muro della strada Maestra, siccome a spese dei medesimi, dovrà essere posto in opera un altro portone con i suoi pilastri consimili in capo alla strada predetta, e dalla parte del canale, e precisamente dove, e come sarà loro ordinato dall'E.S. chiudendo con un muro l'ultimo occhio del Portico laterale; i quali portoni potranno chiuderli dall'interno, cioè dalla parte degli Ebrei a catenaccio e chiave, in modo che sia pronto all'occorrenza per aprire il portinaio Ebreo, che dovrà abitare nella casa più vicina al Portone verso la strada maestra, e dovranno essi portoni provveduti di catenacci, serrature a chiavi per essere chiusi e rispettivamente aperti dal portinaio cattolico alle ore che gli saranno destinate avvertendo che dovrà abitare esso portinaio cattolico parimente in strada maestra in casa anch'essa continua al predetto portone, e confinante con quella del portinaio ebreo, che dovrà assieme al portinaio cattolico dell'università degli ebrei avere la dovuta merce corrispettiva all'impiego suddetto all'arbitrio del S.E.

E giacché varie case in detta contrada confinano per mezzo di orti con altre case che hanno ingresso in altre contrade, perciò a oggetto sempre di levare la comunicazione ordinaria, dovrà farsi a spese dei predetti ebrei nei confini, che separano un orto dall'altro, un muro almeno di tre teste di altezza, che sarà a loro predestinata dalla E.S. la quale in caso di non adempimento a qualunque cosa delle dette finora farà fare a spese di tutti gli impunturali, che saranno inoltre castigati con il carcere, e con altre pene ad arbitrio da A.S.S. la spesa però di tutti di muri dovrà essere compensata dea padroni delle case suddette agli ebrei negli affitti delle medesime.

Avvertisca però ognuno di ubbidire a quanto sarà espresso qui sopra, altrimenti verrà irrimediabilmente alle pene combinate nella presente notificazione.

TADDEO BOLOGNINI Governatore di Carpi, Novi, ecc.

Pubblicata in Carpi il 16 luglio 1719

Sigismodo Gabardi Cancelliere.

COMMENTO DI HASAN JAMAL

La prima lezione dell'archivio mi è piaciuta molto. Innanzitutto il documento che ci è capitato era stampato e molto più facile del primo dell'anno scorso sul mercato a Carpi, perché, quello era scritto a mano e si faceva fatica a tradurlo. Oltre a ciò sono stato messo in un gruppo in cui ho molti amici ed è stato bello lavorare con loro; rispetto all'anno scorso sono finito in un gruppo in cui lavoravano un po' tutti. Insomma per concludere mi è piaciuto ritornare in archivio anche perché mi è sembrato molto interessante l'argomento di quest'anno.

SECONDO DOCUMENTO

Illustrissimo Signore

*Domenico Maria Galliani di questa città, fa rispettosamente domanda alla S. V. I. d'ottenere la custodia delle chiavi del Ghetto di questa città, essendo dell'avanzata età d'anni 52, nè avendo mezzo alcuno di sussistenza, nè arte veruna alla mano onde procacciarsi il vitto, uniformandosi a tutte quelle istruzioni, e prescrizioni, che la S. V. I. vorrà di prescrivere, ed ordinarle in proposito.
Lusingato all'appoggio dell'innata, e conosciuta bontà, di V. S. I. d'essere per tale oggetto preso in contemplazione, si dà l'alto onore di umiliarsi, che della grazia quam Deus*

*Umilissimo, Devotissimo
Servidore
Il Supplicante*

ASCC, Atto Comunitativi, 1831, busta G, Oggetti vari, fasc. 9

ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

Domenico Maria Galliani chiede di ottenere le chiavi del ghetto.

INFORMAZIONI RICAVATE

Domenico Maria Galliani è un cinquantenne senza lavoro che ormai non può più imparare un lavoro e fa domanda per aprire e chiudere le porte del ghetto per guadagnare di che vivere. Lui voleva accettare questo lavoro pur sapendo che c'erano delle condizioni che lui avrebbe dovuto rispettare. Questa lettera non l'ha scritta lui ma un'altra persona poiché lui non sapeva scrivere e lo si capisce dal fatto che non c'è la sua firma.

TRASCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Illustrissimo Signore

Domenico Maria Galliani di questa città, fa rispettosamente domanda alla S. V. I. per ottenere la custodia delle chiavi del ghetto di questa città, essendo dell'avanzata età d'anni 52, nè avendo mezzo alcuno di sussistenza, nè arte veruna alla mano onde procacciarsi il vitto, uniformandosi a tutti quelle istruzioni, e prescrizioni, che la S. V. I. verrà di prescrivere, ed ordinarle in proposito.

Lusingato all'appoggio dell'innata, e conosciuta bontà, di V. S. I. d'essere per tale oggetto preso in contemplazione, si dà l'alto onore di umiliarsi, che della grazia quam Deus

Umilissimo, Devotissimo, Obbedissimo
Servidore
Il Supplicante

COMMENTO DI ALICE MAVER

Mi sono trovata abbastanza bene nel gruppo e mi è piaciuto fare questa attività sul ghetto a Carpi perché mi sembra abbastanza utile ed è anche interessante leggere questi documenti. L'ultimo documento mi è sembrato abbastanza interessante, esso parlava di un signore che richiedeva il lavoro di portinaio del ghetto a Carpi.

TERZO DOCUMENTO

Carpi 10 Maggio 1831.

Prospetto della spesa, che si va ad incontrare per la Costruzione di due Portoni da collocarsi ai due estremi della Contrada del ghetto in Carpi a ordine del Sovrano che rogato il 30 marzo 1831 uno a settentrione nella Contrada detta Borgogioioso Larga Braccia q. 72 l'altro a mezzogiorno nella Contrada del Cristo larga BB.14.3/4. La spesa viene appoggiata dall'unico tipo dei Portoni medesimi sotto la lettera A.B.

Di qui partendo alle rilevate misure, e considerato quanto era da considerarsi, dico, ed affermo secondo la mia pratica, e cognizione, che la Spesa di ambedue i Portoni ammonterà a quanto segue categoricamente esposto.

Lavoro da Muratore

... pei fondamenti dei Portoni	3900_ a £ 28,78 il	£	100,73
Calce sarà 8. a £ 3.28 il sacco		"	26,34
Sabbia ... n° 5. a £ 3.45 il Carro		"	17,25
Maestranza a muratori compresa l'escavazione dei fondamenti di ambedue i Portoni			28, -
Vino ai muratori in ragione dell'8 per % sulle sue £ 28		"	2,24
			<u>174,46</u>

Lavoro da Falegname

Per la Costruzione del tipo di Portone di cui due Portoni muniti di sigillature ferreamenti. Qualche tipo di Portone munito in due pezzi, per caduno ad uso per il tipo di Portone munito in un pezzo.			181,30
Per il tipo di Portone con sigillature comprese l'escavazione e lavoro in tutta parte di lavoro di matura. B. 212. Quadrato. B. 18			26,89
Per il tipo di Portone con sigillature comprese l'escavazione e lavoro in tutta parte di lavoro di matura. B. 212. Quadrato. B. 18			190, -
			<u>398,21</u>

Lavoro da Vetraio

Per otto Portoni di ferro allegati con occhi di metallo. Miti			92,80
Per un ammontare di Portoni. B. 11. a £ 3. 11. il pezzo			42,10
			<u>134,90</u>

Lavoro da Legnaiolo

			174,46
			<u>229,36</u>

ASCC, Atto Comunitativi, 1831, busta G, Oggetti vari, fasc. 9

ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

In questo documento si parla della ricostruzione dei Portoni, cardini e pezzi di muro del ghetto di Carpi e dei costi delle varie manufatture nel 1831.

INFORMAZIONI RICAIVATE

In questo documento si dice che va ricostruito in parte il ghetto di Carpi, in particolare i portoni. Si parla delle varie spese per la costruzione e individualmente del lavoro del falegname, fabbro, muratore. Si dice come queste persone dovranno lavorare, il costo per le spese e del loro salario; infatti ci sono numerosi calcoli che dimostrano i vari procedimenti per vedere la spesa e il loro salario.

TRASCRIZIONE DEL DOCUMENTO

CARPI 10 MAGGIO 1831

Prospetto della spesa, che si va ad incontrare per la Costruzione di due Portoni da collocarsi ai due estremi della Contrada del ghetto in Carpi a ordine del Sovrano che rogato il 30 marzo 1831 uno a settentrione nella Contrada detta Borgogioioso Larga Braccia q. 72 l'altro a mezzogiorno nella Contrada del Cristo larga BB.14.3/4. La spesa viene appoggiata dall'unico tipo dei Portoni medesimi sotto la lettera A.B. [...] per tanto alle rilevate misure, e considerato quanto era da considerarsi, dico, ed affermo secondo la mia pratica, e cognizione, che la Spesa di ambedue i Portoni ammonterà a quanto segue categoricamente esposto.

Lavoro da Muratore

... pei fondamenti dei Portoni	3900_ a £ 28,78 il	£	100,73
Calce sarà 8. a £ 3.28 il sacco		"	26,34
Sabbia ... n° 5. a £ 3.45 il Carro		"	17,25
Maestranza a muratori compresa l'escavazione dei fondamenti di ambedue i Portoni			28, -
Vino ai muratori in ragione dell'8 per % sulle sue £ 28		"	2,24
			<u>174,46</u>

Lavoro da Falegname

Per la Costruzione del tipo di Portone di cui due Portoni muniti di sigillature ferreamenti. Qualche tipo di Portone munito in due pezzi, per caduno ad uso per il tipo di Portone munito in un pezzo.			181,30
Per il tipo di Portone con sigillature comprese l'escavazione e lavoro in tutta parte di lavoro di matura. B. 212. Quadrato. B. 18			26,89
Per il tipo di Portone con sigillature comprese l'escavazione e lavoro in tutta parte di lavoro di matura. B. 212. Quadrato. B. 18			190, -
			<u>398,21</u>

Lavoro da Vetraio

Per otto Portoni di ferro allegati con occhi di metallo. Miti			92,80
Per un ammontare di Portoni. B. 11. a £ 3. 11. il pezzo			42,10
			<u>134,90</u>

Lavoro da Legnaiolo

			174,46
			<u>229,36</u>

Per la costruzione dei muri costituenti il Contorno dei Portoni, ed il rispettivo loro ornato, che risultano Braccia 360 ossia P.P.22			
n° 10 di ... cinque Pietre n° 28000- a £ 28.18	£	745,84	
Calce sacca n° 56. a £ 3.28 il sacco	"	183,68	
Sabbia carra n° 28 a £ 3.45 il carro	"	96,60	
Maestranza a muratori per solo manico a £ 12 per ... quadra comprese, e per ... quadre n° 10	"	120,-	
Per Calce, sabbia, e gesso per intonacatura, ed altro	"	50,-	
Maestranza a Muratori per corniciamenti a taglio, netto, incavo dei mattoni, ed intonaca pure dentro, e fuori dei medesimi	"	912,-	
Per Vino ai muratori in ragione dell'8 per%. ... £1036 di ma: costanza	"	82,88	
Maestranza a muratori, e vino per collocamento dei tre portoni	"	23,03	
per spese in imprevedute, trasporto terra, e rottami	"	4,60	→ 2268,63
Lavoro da falegname		£	2442,09
Per la costruzione in legno di Rovere dei due portoni muniti dei rispettivi parametri - I suddetti Portoni saranno costruiti in due parti per cadauno con piccolo uscio in una delle due parti.			
Per [...] di Rovere ben stagionato comprese le traverse, e contorno nella parte interna dei medesimi Ba 212 - Quadre al 86			
Per chiodi detti da Bolognino Pesì 3. a £ 8.63 il peso	"	25,89	
Fattura al falegname compresa la collocazione dei ferramenti tutti ad ambidue i portoni Fral. £ qs. per cadauno	"	190,-	398,21
Lavoro da Fabbro Ferraio			
Per otto Perni di ferro con occhi da muro, e viti Ferro per ambedue i portoni pesi 14. a £ 5.25. il peso	£	73,90	
fattura al fabbro	"	92,10	
Somme esigue	£	165,60	£ 2841,30
riporto spesa Fabbro Ferraio		£	165,60
Ferro pesi tre per due catenacci forti trasversali ,, viti al pezzo come resto	"	15,75	
Fattura al Fabbro comprese due chiavature a botta, e viti	"	12,28	
Per un peso ferro circa per due catenacci con gambe, e	"	5,25	
Fattura dei medesimi al fabbro	"	4,60	
Per pesi n° 1. 1/2 ferro per quattro piane quattro, viti due saliscendi con serratura doppia per cadauno degli usci ai due portoni il tutto con finiture al prezzo come sopra	"	7,87	
Fattura al fabbro dei predetti ultimi lavori	"	38,38	
..... n° 2. nei dei due portoni di pesi 5 l'una	"		
Ferro pesi 10 a £ 5.25	"	52,50	
Fattura al fabbro	"	57,57	359,80
Spesa Totale		£	3201,10
Francesco Bonasi Architetto Comunale			

COMMENTO DI PIERFRANCESCO CAPALBO

Questo documento mi è piaciuto per certi aspetti ma per altri non mi è piaciuto per niente. Mi è piaciuto perché visto che era molto complicato abbiamo lavorato di più in gruppo e questo è l'obbiettivo di questa attività.

Però non mi è piaciuto perché era molto complicato da comprendere e poi molte frasi erano difficili da capire perché si usava un italiano che tuttora è sparito.

Questo documento diceva che si dovevano rifare varie parti del ghetto e queste comportavano delle spese le quali erano elencate in questo. Queste spese erano per i materiali e per la manodopera di muratori e addetti ad altri lavori.

QUARTO DOCUMENTO

Categ. 7 Classe 6 Fascicolo 1

Prof. Gen. N.° 8431
 Risposta al N. 2925

RESPONSA

Oggetto
 Università Israelitica di Carpi -
 Aggregazione e quella di Modena

Allegati N.°

Eg. Sig.
 Avv. Augusto
 Ubaldo
 magistrato Ubaldo
 Ubaldo
 Campagnaro Ubaldo
 Ubaldo
 Ubaldo
 Ubaldo
 Ubaldo
 Ubaldo
 Ubaldo

Minuta In seguito al referendum esepuito tra gli israeliti residenti in Carpi e quella città, si è deciso di aggregare queste Università Israelitica a quella di Modena, referendum che sarà esito nel Ministero d'I. G. e Giustizia ha fatto osservare che la contrarietà manifestata al provvedimento di fusione dipende più che di altro, dal timore d'una gran perdita di profitti e di vantaggi correlativi a causa della distanza tra le due città e proprio per di conseguenza la istanza della Università di Modena ha fatto intendere a questo punto: l'esonerazione degli israeliti di Carpi dal contribuire a favore della Università di Modena, o almeno erogazione d'una parte delle rendite del patrimonio israelitico carpiense nel pagamento dei contributi che fossero imposti ai suddetti israeliti di Carpi; 2. erogazione dell'altra metà delle rendite a vantaggio di questi ultimi, specialmente per l'istruzione dei giovani. Il Consiglio d'Amministrazione dell'Università di Modena, in seduta del 7 corr. ha deliberato di non aver mai avuto in animo di far contribuire alle spese e costi di funzionamento nell'elenco dei contribuenti gli israeliti di Carpi e di uniformarsi quindi al fine di desiderato del Ministero, e 2. e' volente proporre di impartire l'istruzione religiosa a tutti i giovani israeliti di Carpi che volevano essere fuori della per parte in Modena.

Per invito pertanto del N.° prefetto, interpellato

ASCC, Atti Amministrativi 1911, Cat. 7, Cl. 6, Fasc. 1

ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

Parla del referendum per unire l'università israelitica di Carpi a quella di Modena.

INFORMAZIONI RICAVATE

Visto che la comunità di Carpi è composta da poche persone, stanno pensando se può unirsi a quella di Modena. Alcuni ebrei carpigiani hanno già detto in passato che erano contrari perché temevano degli aggravati economici.

Il documento descrive due condizioni per le quali la comunità carpigiana potrebbe valutare l'annessione:

- 1_ non devono pagare le tasse;
- 2_ devono dare l'altra metà delle rendite a vantaggio degli ebrei di Carpi, soprattutto per l'istruzione.

TRASCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Categ.7.....Classe..6.....Fascicolo.....1.....

Prot.Gen. n° 8431

Risposta al n° 2925

Registrato 1912

Oggetto: Università Israelitica di Carpi – Aggregazione a quella di Modena

Allegati n° 7/6/1 C.R.

Eg. Sig.

Rimini Augusto, Urbini Ubaldo, Mantovani Sara Vittoria, Loria Aristide, Campagnano Umberto, Leoni dr. Armando, Siena Marcello, Vigevani Siporina, Usiglio Camillo, Levi dr Ottorino

Minuta

In seguito al referendum eseguito tra gli israeliti in Carpi sulla convenienza di aggregare questa Università Israelitica a quella di Modena, referendum che diede esito contrario il ministero di G. e Giustizia ha fatto osservare che la contrarietà manifestata al provvedimento di fusione dipende, più che da altro, dal timore di aggravii personali per spese di culto, senza vantaggi correlati a causa della distanza tra le due città e propone perciò che l'accoglimento della istanza della Università Modenese sia subordinata a queste 2 condizioni: l'esonero degli Israeliti di Carpi dal contribuire a favore della Università stessa, o almeno erogazione di metà delle rendite del patrimonio israelitico carpense nel pagamento dei contributi che fossero imposti ai figlioli israeliti a Carpi; 2° erogazione dell'altra metà delle rendite a vantaggio di questi ultimi, specialmente per l'istruzione dei giovanetti. Il consiglio d'Amm.ne. dell'Università di Modena, in seduta del 7 corr. ha deliberato di non aver mai avuto in animo di far contribuire alle sue spese e così il confermare nell'elenco dei contribuenti gli israeliti di Carpi e di uniformarsi quindi al primo dei desiderata del Ministero, e si è dichiarato propenso ad impartire l'insegnamento religioso a tutti i giovanetti israeliti di Carpi che volessero usufruire delle sue scuole in Modena.

Per invito pertanto del R° Prefetto, interpello S.V. perché mi dichiari se intenda dare la sua dichiarazione adesiva al proposto raggruppamento con le premesse modalità.

All'uopo la S.V. potrà servirsi dell'unito modulo.

Resto in attesa di riscontro entro il 5 agosto p.v., - e con osservanza.

Il Sindaco

28/07/1912

Il sottoscrittofu..... Residente in Carpi da oltre un anno, maggiorenne, di religione israelitica, con le modalità suggerite dal Ministero di G.G. e C. e accettate dalla Università Israelitica di Modena, dichiara di.....(1) dare il proprio assenso alla fusione della Comunità Israelitica di Carpi con quella di Modena.

Carpi li 1912

(2)

(1) scrivere la parola non o tirare una linea

(2) firma – cognome - nome e paternità

Il sottoscritto.....

residente in Carpi da oltre un anno, di religione israelitica,
dichiara di (1) dare il proprio assenso alla fusione della
Comunità israelitica di Carpi con quella di Modena.

Carpi li

(2)

(1) scrivere la parola non o tirare una linea

(2) firma nome e cognome, paternità

Preg.mo Sig. Sindaco di Carpi

Ringraziandola della cortese comunicazione Le dichiaro di astenermi da qualsiasi deliberazione non avendo l'onore di appartenere a nessuna confessione religiosa.

Distintamente La riverisco

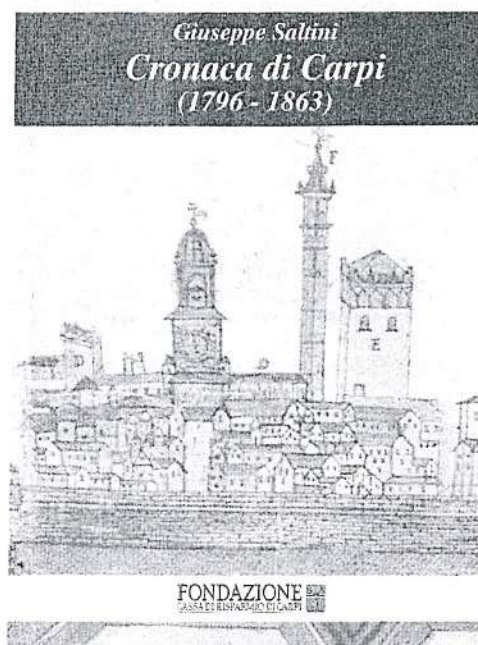
O. Levi

COMMENTO DI JACOPO TIOLI

Il quarto documento è stato facile anche se era un manoscritto. La prima parte è stata facile, ma poi si è un po' complicata.

Questo documento parla dell'unione dell'Università Israelitica di Carpi con quella di Modena. Però i carpigiani ebrei la volevano ma solo a due condizioni: quelle di non pagare le tasse, o pagarne la metà, e di dare l'altra metà delle rendite a sostegno della comunità ebraica carpigiana, non modenese.

QUINTO DOCUMENTO



ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

Istituzione di un ufficio di arruolamento per la guardia di sicurezza e di una commissione incaricata di raccogliere le offerte per la guerra di indipendenza.

INFORMAZIONI RICAIVATE

Questo documento lo ha scritto Giuseppe Saltini.

Tratta dei giorni dell'annessione dei territori già estensi allo Stato dei Savoia.

In questo documento si parla di un ufficio di arruolamento per la guardia nazionale di sicurezza e questo ci fa capire che a quel tempo c'era una guardia nazionale per la sicurezza e questa era incaricata di raccogliere fondi per la guerra di indipendenza, perciò in questo periodo si stava svolgendo la guerra di indipendenza.

Fra coloro che dovevano raccogliere le offerte c'era anche l'ebreo Alessandro Namias; questa volta non è stato cacciato come nell'altro documento (cfr sez. 5 documento n. 6).

Il Saltini racconta anche che in molte case, in particolare "sotto il portico degli Ebrei", sventolavano le bandiere dei Savoia.

COMMENTO GENERALE

Questo documento è stato il più facile perché l'abbiamo consultato nell'edizione a stampa del 2005. Parla della guardia della sicurezza ed è stato un documento che tutti all'interno del nostro gruppo sono riusciti a comprendere e a lavorarci sopra.

Questo è stato l'ultimo documento e un po' ci dispiace perché questa attività è stata molto interessante e ci è piaciuta molto.

TRASCRIZIONE PARZIALE

[...] Riflettendo io infatti non esservi in questo mondo cosa alcuna più certa della morte, né più incerta dell'ora di quella, né volendo partire da questa all'altra vita venga prima aver disposto di me stesso, e dei miei Beni, perciò ho fatto il mio Testamento solenne in iscritto, e questo, abbenchè scritto da mano altrui, da me però firmato con sottoscrizione di propria mano, e carattere, quale prescrivo, e voglio non venghi aperto, ve ne seguita la mia morte, e mediante il quale ordino, lego, istituisco e dispongo né modi, e forme seguenti, cioè...

Promessa pertanto la raccomandazione dell'Anima mia, secondo la forma, e lo stile Ebraico, lascio che il mio corpo, divenuto che sarà Cadavere, vestito ed accompagnato, giusta il solito, sia portato al Cimitero degli ebrei, ed ivi dato alla Sepoltura con i funerali convenevoli al mio stato, grado, e condizione, e con quattro torce accese dal peso di libbre due per ciascheduna, le quali, terminati i suddetti funerali, lascio rispetto al numero di due a questa sinagoga, giusta il costume, e rispetto alle altre all'opera pia della misericordia: prescrivendo inoltre, volendo e comandando; che dagli miei eredi venga mantenuta una lampada accesa in questa stessa sinagoga per un anno intero successivo alla mia morte tale essendo la mia intenzione, e ferma volontà.

Per ragione di Legato pio, ed in ogni lascio alla Fabbrica del Duomo di questa Città lire cinque moneta di Modena qui corrente, dico lire 5 da darsi ai signori Agenti di questa per una sola volta.

Per detta ragione, ed in ogni lascio alla suddetta opera della Misericordia simili lire quindici; ed altre lire quindici alla Compagnia Becuvkulim per una volta sola e nel giorno della mia morte.

Idem per detta ragione, ed in ogni lascio, ordino e voglio, che venghino dispensati a poveri ebrei di questo ghetto per sette giorni continui, dico n° 7 successivi alla mia morte tre pesi di pane per ciascun giorno, come eppure un mezzo peso a ciascuna famiglia di mezzadri esistenti sopra gli effetti tanto di mia ragione quanto da me condotti in affitto, e ciò per una volta sola, e nel giorno della mia morte.

Per detta ragione di Legato, istituzione, ed in ogni lascio alla Signora Iamar Mila mia diletta Consorte, oltre le sue doti, sopradati apparenti da Rogito del Signore Notaio di questa Città Floriano Cabassi, al quale lire mille moneta suddetta, dico lire 1000. Da conseguirsi per esso Lei entro, e per tutto l'Anno primo dopo la mia morte, e tanto restando in istato vedovile, e a onore di me, quanto passando a altre Nozze, e ciò in dimostrazione del coniugale affetto, che le ho sempre portato, e che le porto tuttora, ed in compenso della continua, e fedele assistenza dalla medesima prestatami, e che spero sia per prestarmi fino agli ultimi periodi di mia vita, siccome per detta ragione di Legato e per i suddetti motivi moventi viepiù l'animo mio lascio, ordino, e voglio, che la medesima signora Iamar sia alimentata, e le venghino passati gli alimenti di vita però soltanto opportuni, e necessari al lei mantenimento, e convenevoli al lei grado, e condizione per tutto l'anno primo di sua vedovanza, come così in ogni migliore, e più valido modo. [...]

E successivamente lo stesso signore Aronne Vita Finzi qui presente sono per la Dio grazia, di mente, intelletto, udito e di tutti gli altri suoi sentimenti, benché infermo di corpo, e giacente in letto, ha detto, e pubblicamente dichiarato, e pubblicamente protestato che nella suddetta Cedola si contiene l'ultimo suo testo, e l'ultima sua volontà derogatori, e devogatoria a qualunque altra ultima sua testamentaria disposizione che avesse mai fatta e di istituire e nominare di sua propria bocca l'erede, od eredi, di fare Legati, e tutte le altre disposizioni in essa contenute, e voleva che sia l'ultimo suo Testamento per relazione alla presente Cedola derogatoria come ed il quale Testamento intende, comanda, e vuole non venghi aperto, se non seguirà la sua morte, e che voglia e debba valere per ragione di testo, e saper tale ragione non valesse, o valerà, vuole che voglia, e debba valere per ragione di Codicilli, Donazione a causa di morte e per ragione di qualsivoglia altra ultima volontà per cui più o meglio e sopra di che pregando me in ogni...

COMMENTO GENERALE

Questo documento è un testamento di Aronne Vita Finzi. È stato molto bello trascriverlo, anche se non si riusciva a capire molto cosa c'era scritto. Però noi ci siamo messi di impegno e ce l'abbiamo fatta, poi alla fine abbiamo capito. Farlo in gruppo è più bello perché se non capisci almeno c'è il compagno che ti aiuta (è vero che c'è anche la prof che ti aiuta, però se e impegnata non ti può dare ascolto). Comunque è stato bello analizzare questo documento.

SECONDO DOCUMENTO



ASCC, Stamperia, busta 1773 – 1786

ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

Il documento spiega cosa devono fare gli ebrei in caso di incendi e come essi potevano essere fermati.

INFORMAZIONI RICAVATE

In questo documento viene indicato il regolamento da applicare in caso di incendi nella città di Carpi. In caso di pericolo, potevano intervenire i vigili del fuoco che dovevano essere composti da 24 soldati e dal comandante che aveva il dovere di far mantenere la calma e di impedire ogni disordine che avrebbe potuto disturbare i soldati al lavoro. Se nella confusione fossero avvenuti dei furti i colpevoli di ciò avrebbero dovuto essere subito fermati e condotti in carcere.

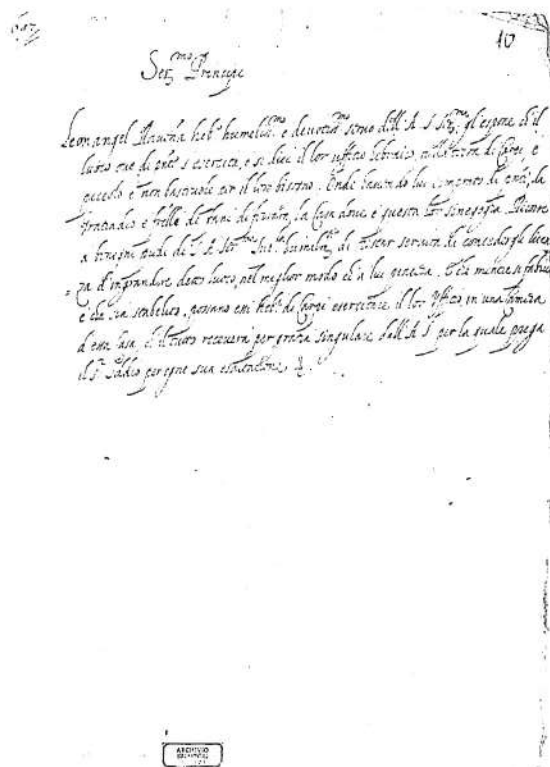
Gli ebrei, che rischiavano molto perché di notte erano chiusi dentro al ghetto, per proteggersi dal fuoco, dovevano sempre tenere un certo numero di bacinelle d'acqua in casa dati loro dai Deputati i quali avrebbero dovuto essere in grado di rifornirgli ogni volta.

Usavano strane unità di misura, che noi oggi non capiamo.

COMMENTO DI FRANCESCO LASALA

A me questo documento è piaciuto, ma è stato anche bello trascriverlo perché sapere cose nuove è sempre bello. Con questo gruppo ci si lavora bene anche se alcune volte ci scordavamo il materiale, ma devo dire che ci dividiamo sempre i ruoli: chi trascriveva al computer, chi a mano, chi leggeva il documento e chi lo riassumeva.

TERZO DOCUMENTO



ASCC. Archivio Guaitoli, busta 30, fasc. 1, carta 10

ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

Il documento è stato scritto con lo scopo di riuscire a fare ingrandire la sinagoga.

INFORMAZIONI RICAVATE

Leon Angel Ravenna è un ebreo che chiede al principe il permesso di ingrandire la sinagoga che non è abbastanza grande per tutti i suoi bisogni.

Forse la comunità si sta ingrandendo e la sinagoga che usano non è più sufficiente.

Aspettando che essa venga ampliata, egli chiede al principe il permesso di riunire gli ebrei in un'altra stanza di quella casa.

COMMENTO GENERALE

Questo terzo documento è stato interessante perché spiega che cosa dovevano fare gli ebrei quando la sinagoga era diventata troppo piccola e a chi dovevano rivolgersi.

Soprattutto si nota quanto questo ebreo sia devoto e porti rispetto al principe. Il documento è stato difficile da trascrivere perché era scritto a mano e molte parole erano incomprensibili.

- Isac e Benedetto Sanguinenti divisione fatta dall'Agostino Gabbaradi parte di essi e da ... noti pur parte di Emanuele Sanguinenti, dico Study n. 14
- Due [...] di noce presso l'Armadio chiamato Aaron spettanti a d.i Mag.li Isac e Benedetto nelle porzioni predette n. 2
- Il detto Armadio d.o Aron di noce indorato spettante metà nelle med.me maniere a d.i Mag.li Isac e Benedetto e per l'altra metà allo Emmanuele dico armadio n. 1
- Un bancone di noce detto Ducan toccato nella divisione a Emanuele e dico Bancone n. 1
- Banchette di noce piccole sette, quattro d'esse spettanti a Emanuele et altre tre a Mag.li Isac e Benedetto nella maniera sud.ta dico banchette n. 3
- Tutti gli pezzi di ferro d'ambe le scuole, dove si attaccano le lampade per d'illuminazione che si spettano egualmente per metà ad esse parti nel modo indicato.
Spalliere di noce che circondano la Camera spettansi metà a Mag.lo Isac e l'altra metà a Emanuele
Due candelieri di noce con una scaletta di noce toccati del tutto a Emanuele
Spalliere di pioppa dipinte, con le [...] nella scuola delle donne, la metà d'esse spettanti a Mag.lo Isac e Benedetto servasi gli pred.i modi tra loro e l'altra metà a d.o Mag.lo e Emanuele.
- [a seguire firme di chi ha scritto il documento]

COMMENTO GENERALE

Questo documento è stato sicuramente il più difficile da analizzate perché la scrittura era incomprensibile essendo scritto a mano; per questo motivo la scheda di lettura risulta striminzita.

5. GIULIO ROVIGHI

Questo gruppo, composto da Simone Bisi, Greta Galli, Marco Manfredini, Salvatore Mantia e Gianluca Silvestri ha lavorato alla scoperta di un illustre personaggio carpigiano di origine ebraica: il garibaldino Giulio Rovighi.

PRIMO DOCUMENTO

ARCHIVIO COMUNALE
CARPI

Eseguite accurate ricerche nell'Archivio Storico comunale ed in quello Notarile Mandamentale al fine di fornire le notizie richieste dalla Dr.ssa Gemmarosa Levi Donati con lettera 17/2/1964, in atti al n.3698 di prot. generale, si espone quanto segue:

Nelle copie dei Registri delle nascite, dei matrimoni e delle morti che l'Azienda Israelitica e le Parrocchie erano tenute ad inviare al Podestà, non figurano i nomi di Zeffira e Giulio Rovighi di Abramo e della Finzi Anna.

In nessun documento, fra i numerosi consultati, sono esposte le date di nascita, matrimonio e morte di Zeffira Rovighi, mentre, invece, è stato possibile rilevare quelle riguardanti il fratello Giulio.

Infatti, nella lettera del Sindaco di Carpi, in atti al n.870 del 22/4/1904, diretta al Pretore di Carpi, si attesta che Giulio Rovighi è nato a Carpi il 27 Gennaio 1830.

Tale data è confermata anche dal certificato n.44/180 - 746 Sezione Quarta, rilasciato al nome di Giulio Rovighi di Abramo dal R-Archivio di Stato di Torino il 27 Giugno 1925 (attestante la serie dei servizi militari, le campagne di guerra, le decorazioni, ecc.....).

Il Rovighi risulta deceduto il 21 Marzo 1904 a Nizza, Quartiere Montboron, Chalet "Excelsior" (certificato dell'Ufficiale di Stato Civile di Nizza in data 3 Settembre 1925, legalizzato dal Consolato d'Italia in Nizza).

Con Deliberazione Podestarile n.12 del 3 Marzo 1927, il Comune di Carpi intitolava al Maggiore Garibaldino Giulio Rovighi la Via già denominata "Via di Mezzo".

Il Rovighi si è reso benemerito della sua Città anche per avere lasciato al Comune un magnifico busto di Garibaldi dello scultore Ximenes, busto che ora trovasi nel Museo Civico di Carpi.

Si espongono qui di seguito alcune notizie relative alla famiglia Rovighi:

ASCC, Atti Amministrativi 1927, cat. 10, fasc. 6, sottof. 7

ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

Il documento è una raccolta di informazioni sulla vita di Giulio Rovighi curata dall'archivista comunale A. Chiossi in seguito alla richiesta della Dott.ssa Gemmarosa Levi Donati.

INFORMAZIONI RICAVATE

Il documento è il risultato di una ricerca dell'archivista Alfredo Chiossi in risposta alla richiesta di informazioni sulla famiglia Rovighi fatta dalla Dott.ssa Gemmarosa Levi Donati. Chiossi scrive che nella ricerca tra i dati anagrafici (nascite, matrimoni e morti) delle parrocchie e degli altri luoghi di culto non sono emersi i nomi né di Zeffira, né di Giulio Rovighi. Solo di quest'ultimo ha trovato alcune informazioni relative alla data di nascita nel 27 gennaio 1830, figlio di Anna Finzi e Abramo Rovighi; non è chiaro dove visse esattamente nel mezzo della sua vita, perché il suo nome non si trova nell'elenco dei residenti di nessun comune, quindi l'archivista suppone che sia vissuto all'estero in quel periodo. Poi tornò e nel 1856 si sposò con Anna Todros.

Partecipò, con il grado di maggiore, alla spedizione dei Mille e, in seguito, divenne un maggiore delle guardie meridionali, ma fu cacciato perché si appropriò del fondo a esse destinato, cioè circa 5.000 lire. Per questo Rovighi venne privato del diritto di pensione e fu cacciato dai volontari meridionali. Infine, morì nel 21 marzo 1904.

Dal documento abbiamo capito, inoltre, che a quel tempo gli ebrei non erano perseguitati come nella Seconda guerra Mondiale e i ghetti non c'erano ed essi non erano rinchiusi, neanche a Carpi, e potevano partecipare alla vita sociale e a qualsiasi guerra o spedizione.


COMMENTO DI SIMONE BISI

Come l'anno scorso, siamo andati all' Archivio Storico Comunale di Carpi.

Quest'anno, però trattiamo di temi che non riguardano solo Carpi, ma tutto il mondo: l'emarginazione razziale degli ebrei.

Nel mio gruppo abbiamo riflettuto sulla vita di Giulio Rovighi, un ebreo nato a Carpi. Il documento è una raccolta di informazioni sulla sua vita forniti da un archivista ad una dottoressa che li aveva richiesti. Penso sia importante parlare di questi problemi, che oggi come ieri tormentano la nostra società.

SECONDO DOCUMENTO



R. ARCHIVIO DI STATO
IN TORINO

Sezione *quarta* N. 44/1927
728

Si certifica che dai ruoli matricolari e documenti conservati presso questo Archivio risulta quanto segue:

STATO CIVILE	
<p><i>Rovighi Giulio</i> di <i>Abramo</i> e di <i>Anna Finzi</i> nato il <i>27</i> Gennaio <i>1830</i> in <i>Carpi (Modena)</i> Circond. di <i>...</i> Prov. di <i>...</i> Ha contratto matrimonio con <i>...</i></p>	
SERIE DEI SERVIZI	DATA
<i>Soldato volontario nella Legione Modenese</i>	
<i>e Reggione al servizio del generale Aronowicz</i>	
<i>di Modena</i>	5. <i>Marzo</i> 1848
<i>Caporale in detta</i>	1. <i>Aprile</i> 1848
<i>Trasferito negli Stati Uniti con la suddetta Legione</i>	Settembre 1848
<i>Caporale Terziere volontario nel 2° Reggimento</i>	
<i>Divisione Lombarda al servizio del generale</i>	
<i>Trasferito al n. 41 di matricola per servizio con</i>	
<i>il 26 di maggio a nome di Don Lelli 1848</i>	16. <i>Novembre</i> 1848
<i>Borgese in detta</i>	1. <i>Gennaio</i> 1849

ASCC, Atti Amministrativi 1927, cat. 10, cl. 2, fasc. 6

ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

L'argomento di cui si parla è lo stato civile e della serie di servizi di Giulio Rovighi.

INFORMAZIONI RICAVATE

In archivio c'è capitato di analizzare un altro documento su Giulio Rovighi, ma questo riguardava il suo stato civile e non la sua storia, come abbiamo fatto con il documento precedente. Da esso risulta che è figlio di Abramo Rovighi e Anna Finzi ed è nato nel 27 Gennaio 1830 a Carpi.

Nel documento c'era la serie dei vari servizi e da esso risulta che a soli 18 anni era soldato volontario della "colonna volontari modenesi e reggiani" al servizio del governo provvisorio di Modena e dopo un mese di servizio era diventato già caporale di essa. Con essi arrivò in Sardegna nel settembre del 1848 e per il suo servizio nel novembre di quell'anno divenne caporale addetto alla contabilità del 23° reggimento della fanteria della divisione lombarda, al servizio del governo sardo per tre anni.

Nel 1849 divenne sergente, ma venne congedato per un telegramma mandato dal ministero.

Nei dieci anni che seguirono non si seppe più niente di lui, ma nel marzo del 1859 divenne volontario nel 2° reggimento dei "cacciatori delle Alpi" fino a guerra finita, ma di nuovo congedato sempre per una lettera del ministero. La vicenda si ripete, di nuovo, quando era volontario del 3° battaglione dei "bersaglieri delle Romagne".

In seguito fece la sua impresa più importante, secondo noi, cioè divenne sottotenente nella spedizione dei Mille, fino all'11 Maggio 1860. Infine, divenne tenente, ed in seguito, capitano di un battaglione dell'esercito dell'Italia meridionale e andò via da essi con un premio di 6 mesi di paga, nel 24 marzo 1861.

Oltre a queste imprese nel documento c'erano elencate anche le campagne, le azioni di merito e le medaglie di merito. Le più importanti di esse furono la campagna per l'indipendenza d'Italia, la campagna contro gli austriaci nel 1849 e la campagna del 1859.

Nel 1859 ricevette la medaglia commemorativa francese della campagna d'Italia del 1859, ma ne fu privato dal sovrano per motivi nel documento non presenti.

L'ultima campagna famosa che fece fu la spedizione dei Mille dove conquistò i territori siciliani e, in seguito, napoletani.

COMMENTO DI SILVESTRI GIANLUCA

Nel nuovo documento che stiamo facendo io e i miei compagni di gruppo è specificato tutto quello che ha fatto Rovighi nella sua vita, tra cui dove è nato, dove è morto, ma soprattutto i suoi ruoli nell'esercito. Infatti, nel documento, viene citato più volte che questo personaggio ha fatto il volontario in molte guerre ed ha perfino fatto carriera diventando Generale in diversi battaglioni e ha partecipato alla spedizione dei Mille. Insomma, Rovighi, ha fatto molto per la mia patria.

TERZO DOCUMENTO

"SOCIETÀ GARIBOLDI" REDUCI PATRIE BATTAGLIE
IN CARPI

18. giugno 1927
IL PRESIDENTE
COMUNE DI CARPI
CANT. SINDACO
1927

Nell'epica impresa dei Mille l'eroe Giuseppe Garibaldi trovossi un nostro concittadino, il maggiore Giulio Rovighi, qui nato nel 1830 e morto a Nizza Marittima.

Anche a nome dei miei commilitoni propongo che come si è fatto con altri mastri gloriosi venga intitolata una via e precisamente quella ora chiamata "di mezzo" col nome di Giulio Rovighi.

L'attuale governo composto di uomini di sincero amor di patria, non mancherà di approvare la delibera che sarà per prendere l'eletta rappresentanza del nostro Comune, come non mancherà il placeto della cittadinanza per vedere tolto dall'oblio il nome glorioso del garibaldino illustre.

Con distinti saluti,
Devoto
Manfredo Ferrari

Stampato: il passaggio dell'atto
n. 10.184. ca. 10. ca. 2. n. 5.

ASCC, Atti Amministrativi 1927, cat. 10, cl. 2, fasc. 6

ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

Documento della "Società Garibaldi dei Reduci Patrie battaglie in Carpi" che parla di Giulio Rovighi e di intitolargli una via a suo nome.

INFORMAZIONI RICAVATE

Nel documento Manfredo Ferrari parla di Giulio Rovighi, nostro concittadino.

Di seguito propone di intitolare la via allora chiamata "di mezzo" a Giulio Rovighi. La via è quella dove c'era la sinagoga ed era la via del ghetto.

TRASCRIZIONE

"Società Garibaldi" Reduci Patrie Battaglie in Carpi

Il presidente

Ill.mo Sig. Sindaco

Nell'epica impresa dei Mille l'eroe Giuseppe Garibaldi trovossi un nostro concittadino, il maggiore Giulio Rovighi, qui nato nel 1830 e morto a Nizza marittima.

Anche a nome dei miei commilitoni propongo che come si è fatto con altri mastri gloriosi venga intitolata una via e precisamente quella ora chiamata "di mezzo" col nome di Giulio Rovighi.

L'attuale governo composto di uomini di sincero amor di patria, non mancherà di approvare la delibera che sarà per prendere l'eletta rappresentanza del nostro Comune, come non mancherà il placeto della cittadinanza per vedere tolto dall'oblio il nome glorioso del garibaldino illustre.

Con distinti saluti,

Devoto
Manfredo Ferrari

COMMENTO DI GRETA GALLI

Questo è il terzo documento che io e il mio gruppo abbiamo fatto e in questo il concetto principale era intitolare una via a Giulio Rovighi.

Questo documento è stato scritto con una calligrafia abbastanza complicata da trascrivere, però poi ci siamo riusciti. A parte questo è andato tutto bene ed è stato facile. Anche questa volta mi è piaciuto fare il documento che ci hanno assegnato.

QUARTO DOCUMENTO

DATA dell' ingresso nel Comune			LUOGO del domicilio legale	LUOGO di residenza od abitazione	LUOGO dell' ultima residenza	LUOGO in cui va a stabilirsi in caso di cambiamento di residenza	DATA dell' uscita dal Comune			DATA della Morie e causa			Osservazioni
Giorno	Mese	Anno					Giorno	Mese	Anno	Giorno	Mese	Anno	
<p>Università Israelitica di Carpi</p> <p>Registro delle nascite avvenute dal 9 Ottobre 1797 al 4 Giugno 1873</p>													

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	SOPRANOME	NOME del PADRE	COGNOME E NOME della MADRE	SESSO		DATA della nascita		Luogo della nascita	RELAZIONE o parentela e di cosa consta col capo di famiglia	RELIGIONE professata	PROFESSIONE CONDIZIONE MESTIERE
					Maschile	Femminile	Giorno	Mese Anno				
203	Abraham Finzi		Abraham	Anna	M		27	Gennaio	1830			
204	Abraham Finzi		Abraham	Anna	M		1	Febbraio	1830			
205	Abraham Finzi		Abraham	Anna	M		24	Aprile	1830			
206	Abraham Finzi		Abraham	Anna	M		24	Febbraio	1831			
207	Abraham Finzi		Abraham	Anna	M		6	Aprile	1831			
208	Abraham Finzi		Abraham	Anna	M		15	Settembre	1831			
209	Abraham Finzi		Abraham	Anna	M		12	Aprile	1832			
210	Abraham Finzi		Abraham	Anna	M		22	Aprile	1833			
211	Abraham Finzi		Abraham	Anna	M		30	Settembre	1833			
212	Abraham Finzi		Abraham	Anna	M		6	Giugno	1833			
213	Abraham Finzi		Abraham	Anna	M		15	Marzo	1834			
214	Abraham Finzi		Abraham	Anna	M		11	Agosto	1834			

ASCC, Atti dell'anagrafe, Vari, 1798-1873, fasc. 4

ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

Dati anagrafici dal 1798 al 1873, compresi quelli di Giulio Rovighi.

INFORMAZIONI RICAVATE

Nel documento abbiamo recuperato i dati anagrafici di Giulio Rovighi, dove abbiamo trovato conferma a dati che già conoscevamo: è nato il 27 gennaio 1830 dal padre Abramo e da Anna Finzi e si sposò con Anna Todros.

Lui era un ebreo di Carpi che faceva il soldato e partecipò alla spedizione dei "Mille". Morì a Nizza sul mare nel 1904.

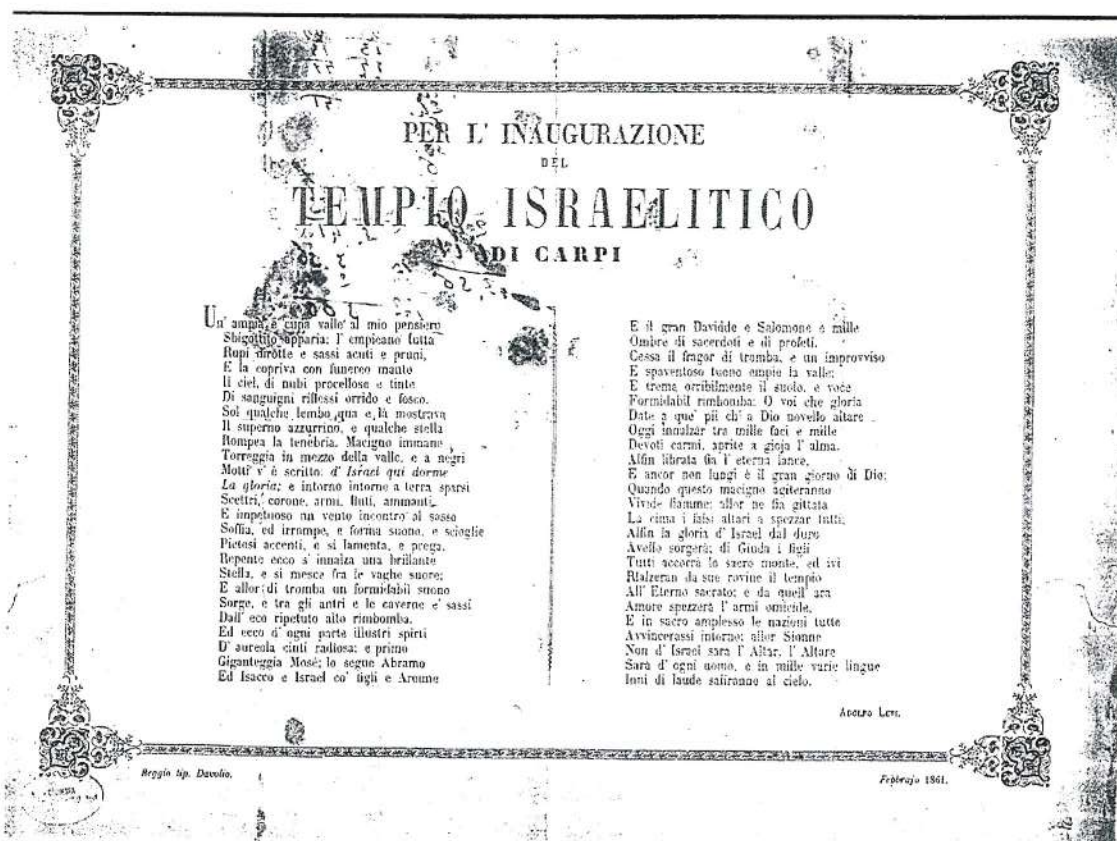
COMMENTO GENERALE

In classe, nell'ora dedicata al lavoro dell'archivio, abbiamo analizzato il quarto documento riguardante i dati anagrafici di Giulio Rovighi. Queste informazioni le abbiamo completate con altre che avevamo raccolto in precedenza.

Questo documento ci è sembrato molto interessante. A noi ha colpito molto l'età a cui è morto, cioè a 74 anni, dopo aver partecipato a tante battaglie e superando di gran lunga l'età media di un uomo di quell'epoca storica.

Per far variare la tipologia di documenti analizzati ai ragazzi di questo gruppo, abbiamo consegnato loro due carte diverse per datazione e contesto.

QUINTO DOCUMENTO



ASCC, Fondo Morselli, busta 1, fasc. 5, n. 17

ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

Poesia di Adolfo Levi che parla del giorno di Dio in cui gli ebrei saranno salvati nel mondo e incontreranno i grandi profeti del passato.

INFORMAZIONI RICAVATE

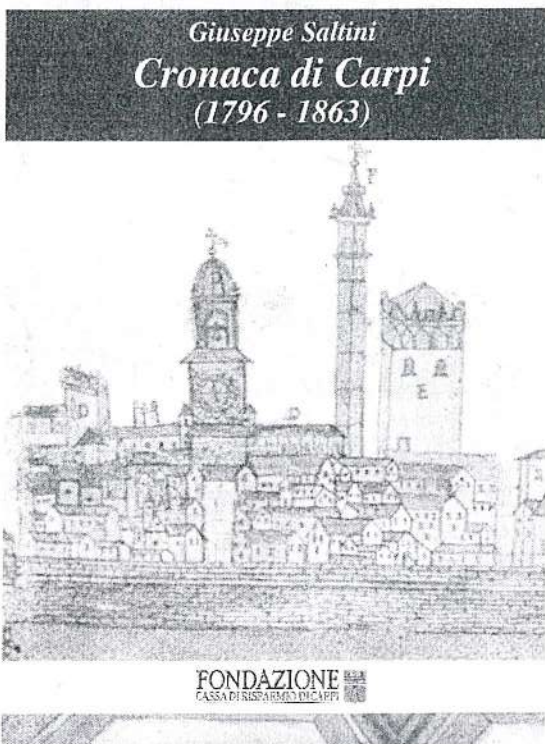
Da questo documento abbiamo scoperto che Adolfo Levi, un po' come tutti gli ebrei, pensa che un giorno Dio farà della Terra un posto orribile, ma da esso salverà gli ebrei che farà incontrare con i suoi grandi profeti e re e la gloria d'Israele tornerà.

Questa poesia è stata scritta in occasione dell'inaugurazione della nuova sinagoga di Carpi.

COMMENTO GENERALE GRUPPO

Questo documento è una poesia di Adolfo Levi che parla del popolo ebraico e di quando, nel giorno di Dio, la Terra diventerà un posto orribile, ma il popolo ebraico verrà salvato e Dio gli farà conoscere i grandi re e profeti del passato. A noi questo documento è piaciuto per come è scritto.

SESTO DOCUMENTO



Cronaca di Carpi - Tomo IV - 413

1848 va ottenuto e perciò la medesima ritornò a Carpi. - Cosa mal fatta. - E perciò oggi l'Assemblea si è nuovamente unita per rinnovare [c. 86] la Comunità stessa (tanto più che tutti hanno dimandata la dissoluzione) e dimattina si unirono i possidenti di 1^a e 2^a Classe, il sacerdozio, il artigiani, i plebei, i civici, i capi de' pizzicagnoli, e tutti quanti professano mestieri perché danno il loro voto per detta Comunità.

24 Marzo All'un'ora pomeridiana sono stati uniti tutti i sudescritti che hanno presentato ognuna le loro schede co' personaggi ritenuti capaci per essere installati e come &c. e quindi per non imbarazzare tante persone per più ore, per eseguire lo scrutinio sono stati nominati quattro Delegati perché stiano come testimoni a detto scrutinio e perché le persone non restino sinistramente e che veggano il giusto ed l'equo.

4^a La Guardia Civica segue fare il suo dovere.

25 0^a Sono stati levati gli armeni (sic) ducali ove si ritrovavano.

4^a È stato pubblicato dalla Ringhiera del Palazzo Comunale i Membri componenti il Corpo Amministrativo provvisorio fatto di voti de' cittadini unitisi ieri nella sala o camera di detto Palazzo quali sono:
Conte Emilio Campi, Presidente.
Comunali: Vellani Marco, Vellani Jag, Gaetano, Mazzoni Dott. Ermete, Molinari Giacomo, Menotti Giuseppe, Marchi Andrea, Facci Nicola, Rossi Ludovico, Grimaldi Dott. Giovanni, Namias Alessandro, Capriani Achille segretario onorario.

1848 [c. 87] È stato pure ordinato dal Governo nostro provvisorio di ritenere in Carpi N° 8 Dragoni per coadiuvare la Guardia Civica, e di servire in caso alle cose necessarie passando per ciascheduno giornalmente quella paga che percepivano dal cessato Governo.

4^a Dalla pubblicazione de' Rappresentanti il Corpo Comunitativo, dalla gente che vedeva il Decreto dei sudnominati venne in tutte le carte cancellato il nome di Namias Alessandro perché Ebreo, non perché fosse persona proba, virtuosa, onesta e di criterio, ma l'unica causa è per non essere cristiano.

4^a Anche il provvisorio capo della Guardia Civica, il Dott. Alessandro Ing. Cabassi ha pubblicato un Editto che tutti dall'età di 18 anni all' 50 si facciano ascrivere¹⁶ per fermare il ruolo della Guardia stessa.

26 0^a Questa mattina è accaduto tra la Guardia Civica e certi contadini contesa per avere questi ultimi, applaudito con Evviva Francesco V per più volte e precisamente nanti la Guardia stessa ritrovatasi al Palazzo Comunale, questa gli ha inseguiti e sono fuggiti, ma che stati appena fuori Porta [c. 88] Mantova sonasi nuovamente rimossi, per cui la Guardia li ha inseguiti e gli hanno scaricato due fucilate e con ciò si sono riuniti. Perciò hanno posato in città del timore fra tante donne che essendo giorno festivo andavano e ritornavano dalla chiesa.

4^a Il Presidente ha esposto al Pubblico un Avviso nel quale tutti i Membri Comunitativi in sua unione ha proposto di far eseguire dai Inveri perché li poveri possano percepire una paga.

¹⁶ Ascrivere = "iscrivere"

ARGOMENTO DEL DOCUMENTO

Il documento parla di come la città di Carpi si organizza durante i moti del 1848, ma gli ebrei non possono assumere ruoli pubblici.

INFORMAZIONI RICAVATE

Abbiamo letto uno stralcio di una cronaca locale del 1848, nel periodo in cui, cacciati temporaneamente gli Este da Carpi e dal loro regno, la città si deve organizzare ed eleggere i nuovi Membri Comunitativi.

Dal gruppo di persone elette per questo incarico, viene tolto però il nome di Namias Alessandro perché ebreo. Lo si ritiene una brava persona, onesta, ma non gli concedono di assumersi l'incarico perché non cristiano.

Purtroppo anche in questo documento è presente il fenomeno del razzismo.

COMMENTO GENERALE

A noi è piaciuto abbastanza questo documento, ma è stato difficile da capire perché con un linguaggio che non assomiglia per niente al nostro.

GLOSSARIO

Deliberazione: il risultato di una discussione, decisione: le deliberazioni del consiglio comunale.

Derogatoria: che serve a derogare, che sostituisce una deroga, offensivo pregiudizievole.

Furiere: sottoufficiale addetto alla contabilità di un battaglione o di un reparto.

Gratificazione: forma di compenso particolare dato dai capi dei battaglioni ai loro volontari per meriti particolari o importanti.

Laude: lode

Mandamento: circoscrizione amministrativa di taluni organismi.

Podestà: ufficiale comunale a capo dell'amministrazione cittadina.

Procacciarsi: procurarsi

Repente: rapido

Rogito: atto pubblico redatto da un notaio.

Veruna: alcuna

SIGLE E SIMBOLI

&: "e" commerciale.

S.A.R: sua altezza reale.

S.V.I.: Signoria Vostra Illustrissima

Elenco classe 3° G

Ali Rizwan
Bertolani Federica
Bialy Michail Piotr
Bisi Simone
Capalbo Pierfrancesco
Del Sordi Melissa
Fisly Soufiane
Galli Greta
Gardosi Sara
Jamal Hasan
Lasala Francesco
Manfredini Marco
Mansour Manel
Mantia Salvatore
Marchi Davide
Marciello Alessia
Martinelli Rossella
Mattiello Giuseppe
Maver Alice
Panico Giovanni
Sala Marcello
Saullo Sebastiano
Sbrilanci Lorenzo
Silvestri Gianluca
Tioli Jacopo

INDICE

Introduzione della tutor	1
Presentazione dell'insegnante	2
Fasi del laboratorio	3
Ebrei a Carpi	4
Concessioni e regolamenti	11
Il ghetto	18
Vita quotidiana	26
Gulio Rovighi	32
Glossario	39
La Classe	40

